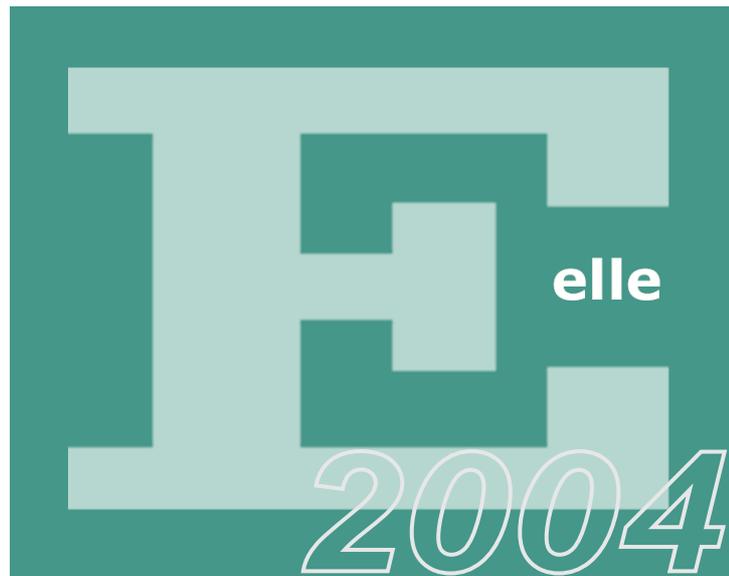


Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

ANNO XXII - N. 60 - dicembre 2004

Camera di Commercio di Modena



Provincia di Modena





INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
pag.2
 2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
pag.8
 3. **OCCUPAZIONE**
pag.14
 4. **IMPRESE E TERRITORIO**
pag.24
 5. **AGROALIMENTARE**
pag.30
 6. **METALMECCANICO**
pag.35
 7. **CERAMICO**
pag.38
 8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
pag.41
 9. **BIOMEDICALE**
pag.45
 10. **COSTRUZIONI**
pag.49
 11. **COMMERCIO E SERVIZI**
pag.55
 12. **TURISMO**
pag.60
- NOTE METODOLOGICHE**
pag.68

ANNO XXII - N. 60 - dicembre 2004

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a
cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Claudio Fornasari

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Giuseppe Sandro
Dima, Maura Monari, Goretta Romagnoli,
Massimiliano Vigarani, Gea Zoda

Distribuzione gratuita

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n.
724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena: capp.
2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

POPOLAZIONE

Al 31 Dicembre 2003, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 651.920 unità, registrando una crescita pari ad oltre 7.600 residenti rispetto alla consistenza registrata a fine 2002 (+1,2%) (V. nota metodologica [1]). Nel corso dell'ultimo decennio, la crescita dei residenti è risultata superiore a sette punti percentuali (+44.431 unità rispetto al 1993).

Vengono confermate le capacità attrattive del territorio modenese legate alle buone condizioni di vita, alla qualità dello sviluppo del sistema economico-produttivo e del vivere sociale.

In provincia di Modena, l'importanza di questi fattori è tale da determinare l'ingresso, in termini di iscrizioni anagrafiche, di consistenti flussi mi-

gratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero; contingenti che hanno determinato la cospicua crescita della popolazione modenese registrata nel 2003 e che, da oltre un decennio, fungono da volano delle dinamiche demografiche provinciali.

Il 76,0% della popolazione modenese risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola.

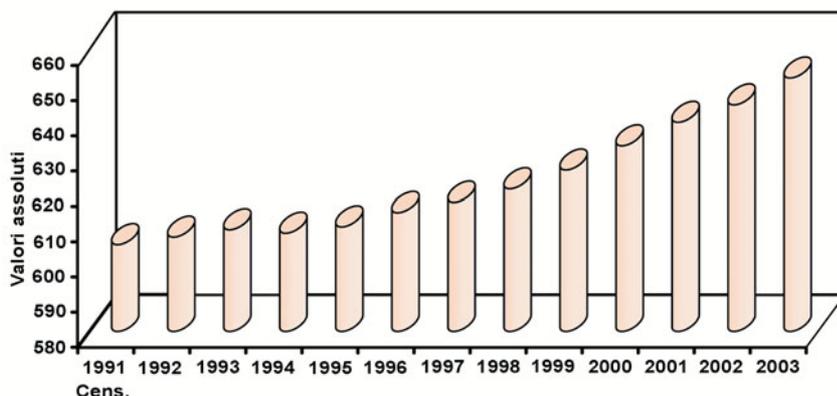
Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dell'1,1% (+5.426 unità) rispetto al 2002. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori (come a Modena, a Carpi e a Castelfranco Emilia) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, il minore costo della vita, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione contribuiscono ad attrarre nuova popolazione. I residenti

nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dell'1,4% (+1.309 unità), facendo registrare un incremento di quasi sei punti percentuali rispetto al 1993 (+5.078 unità).

Nel corso del 2003, la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dell'1,4% (+896 unità), con un incremento di nove punti percentuali (+5.333 unità) rispetto al 1993. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo. L'estensione del territorio provinciale è di 2.689,85 Km² con un numero medio di abitanti per Km² pari a 242 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1991 (225 ab./Km²).

La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.070 ab./Km²), quella minore a Riolunato (17 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane.

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 31 dicembre degli anni 1991-2003). Valori assoluti in migliaia.

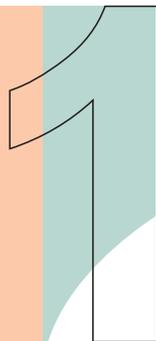


Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

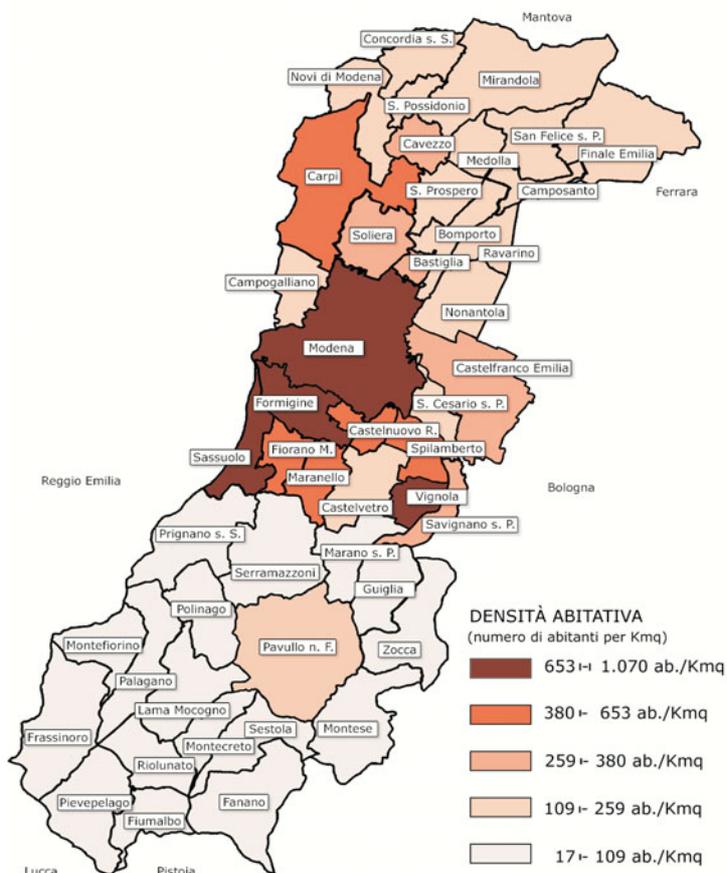
Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2003.** Variazioni dell'ammontare della popolazione rispetto al 1993 e rispetto ai dati al 31/12/2002.

Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 03/93	Var. % 03/02	% sulla pop. totale	Famiglie	N. Med. Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	3.437	43,4	2,4	0,5	1.328	2,59	6,0
Bomporto	7.992	33,0	2,2	1,2	2.977	2,68	6,8
Campogalliano	7.935	12,6	1,2	1,2	3.130	2,54	7,0
Camposanto	3.041	3,3	-0,2	0,5	1.186	2,56	7,4
Carpi	63.316	4,7	1,2	9,7	25.766	2,45	6,0
Castelfranco Emilia	26.535	22,6	2,8	4,1	10.824	2,44	5,5
Castelnuovo Rangone	12.533	24,2	2,0	1,9	4.912	2,55	5,8
Castelvetro di Modena	10.027	20,7	1,8	1,5	3.802	2,63	6,2
Cavezzo	6.938	8,6	1,9	1,1	2.709	2,54	6,7
Concordia sulla Secchia	8.597	4,2	1,4	1,3	3.318	2,58	6,6
Fanano	2.930	0,0	1,4	0,4	1.380	2,09	3,5
Finale Emilia	15.196	1,1	-0,4	2,3	6.178	2,45	4,5
Fiorano Modenese	16.356	3,9	1,1	2,5	5.922	2,75	3,7
Fiumalbo	1.340	-11,7	-0,7	0,2	588	2,27	1,7
Formigine	30.655	11,6	0,9	4,7	11.472	2,66	3,8
Frassinoro	2.156	-11,9	0,3	0,3	1.017	2,06	2,8
Guiglia	3.990	29,8	2,6	0,6	1.689	2,35	11,6
Lama Mocogno	3.017	0,3	-1,2	0,5	1.411	2,14	4,4
Maranello	16.115	8,0	1,1	2,5	5.956	2,70	3,2
Marano sul Panaro	3.796	14,4	2,6	0,6	1.516	2,48	5,3
Medolla	5.804	5,2	2,5	0,9	2.282	2,54	4,4
Mirandola	22.580	5,0	1,7	3,5	9.030	2,48	7,4
Modena	178.874	1,9	0,3	27,4	77.581	2,29	7,6
Montecreto	932	-7,5	1,1	0,1	427	2,17	5,3
Montefiorino	2.343	1,2	1,3	0,4	1.052	2,19	2,3
Montese	3.222	3,2	1,4	0,5	1.512	2,12	4,8
Nonantola	13.224	16,8	2,9	2,0	5.186	2,55	5,8
Novi di Modena	10.694	6,1	1,7	1,6	4.092	2,60	8,2
Palagano	2.448	1,0	-0,3	0,4	1.110	2,19	9,5
Pavullo nel Frignano	15.683	15,3	2,1	2,4	6.364	2,44	5,3
Pievepelago	2.168	1,6	1,2	0,3	943	2,28	4,1
Polinago	1.849	-1,6	-2,2	0,3	874	2,10	5,9
Prignano sulla Secchia	3.534	8,8	0,3	0,5	1.387	2,55	5,7
Ravarino	5.722	25,5	4,1	0,9	2.168	2,61	6,7
Riolunato	749	-9,0	0,9	0,1	341	2,19	4,0
San Cesario sul Panaro	5.595	8,6	4,3	0,9	2.214	2,52	3,8
San Felice sul Panaro	10.247	8,6	0,9	1,6	4.057	2,52	6,2
San Possidonio	3.709	10,1	3,8	0,6	1.411	2,63	11,6
San Prospero	4.880	19,2	3,9	0,7	1.911	2,55	9,6
Sassuolo	41.394	2,0	0,9	6,3	16.204	2,55	6,9
Savignano sul Panaro	8.521	8,7	1,1	1,3	3.307	2,58	6,1
Serramazzoni	7.392	31,9	3,4	1,1	3.149	2,34	9,7
Sestola	2.662	-4,2	0,1	0,4	1.246	2,11	3,0
Soliera	13.774	19,9	1,8	2,1	5.308	2,59	4,1
Spilamberto	11.228	5,5	1,0	1,7	4.490	2,49	7,5
Vignola	22.094	10,1	1,7	3,4	9.159	2,40	6,7
Zocca	4.696	8,3	1,2	0,7	2.195	2,13	9,0
Aree di sistema ⁽¹⁾							
Bassa pianura	91.686	5,9	1,4	14,0	36.174	2,52	6,8
Area metropolitana	495.327	7,4	1,1	76,0	201.706	2,44	6,3
Collina e montagna	64.907	9,0	1,4	10,0	28.201	2,28	6,1
Totale provincia	651.920	7,3	1,2	100,0	266.081	2,44	6,4

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali. (1) V. Nota Metodologica [2]



Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2003.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Al 31/12/2003, le famiglie residenti hanno superato le 266.000 unità ed hanno ampiezza media pari a 2,44 componenti.

L'immigrazione, i nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e gli effetti dell'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione media familiare), hanno contribuito a fare aumentare il numero delle famiglie residenti (+41.369 unità rispetto al 1991).

Durante il 2003 si sono verificate oltre 6.100 nascite, pari a 9,5 nati ogni mille abitanti.

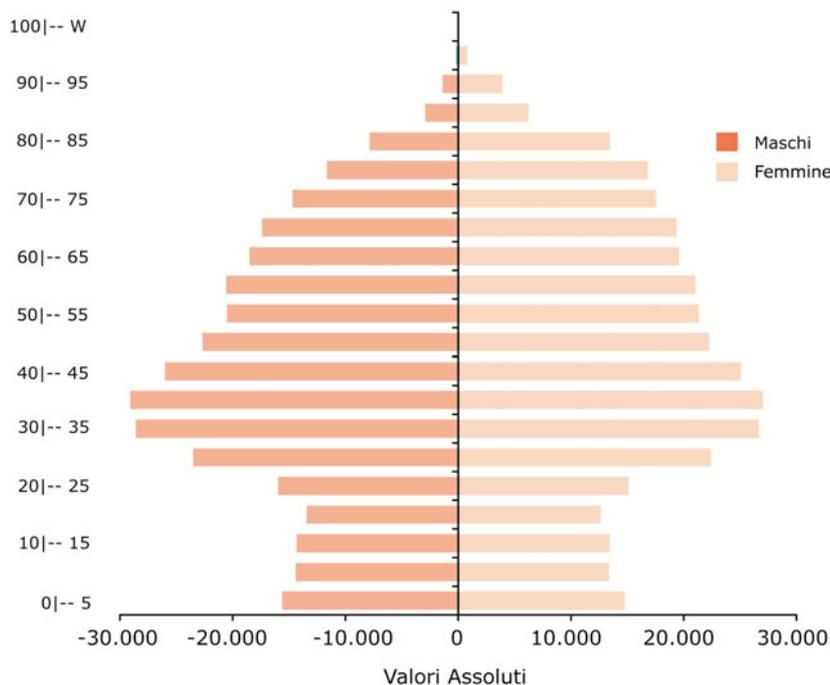
I dati registrati durante gli ultimi anni sembrano indicare una ripresa della natalità dovuta all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby-boom (che hanno ritardato il primo parto) e al contributo degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi del Paese di origine. Durante il 2003, sono stati registrati circa 6.700 decessi e il saldo naturale, che conserva il segno negativo, è pari a -586 unità.

Ad assorbire e compensare tale andamento intervengono i flussi migratori che, durante il 2003, hanno dato luogo

ad un saldo positivo superiore alle 8.000 unità, legato soprattutto alle iscrizioni anagrafiche di regolarizzazione dei cittadini stranieri (fenomeno in corrispondenza del quale si registrano, infatti, solitamente, i valori massimi del saldo migratorio).

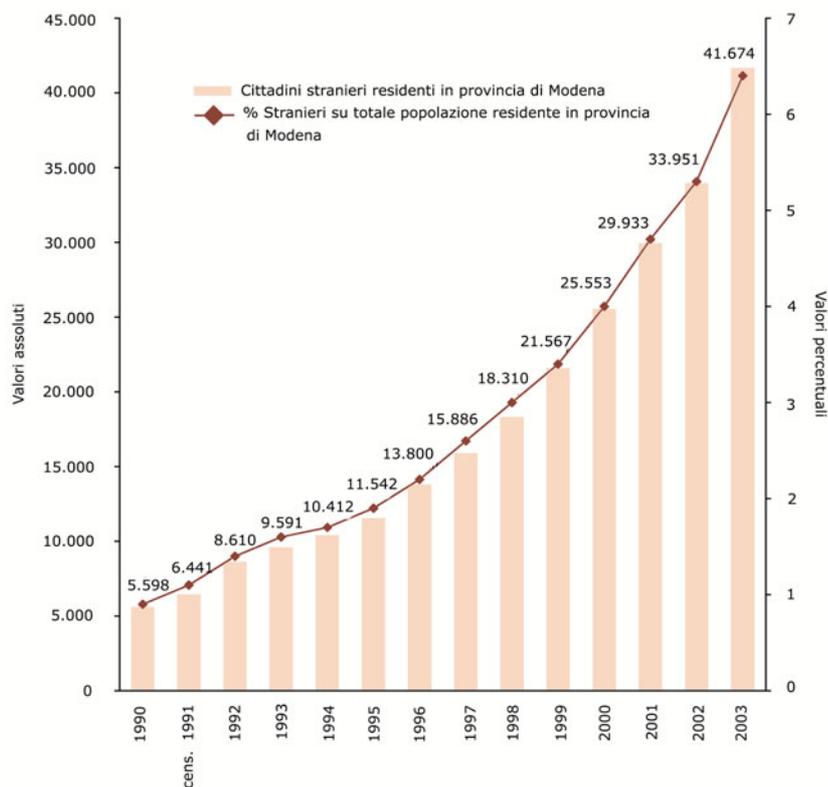
La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom (età 26-44 anni) e buona parte dei contingenti di immigrati giunti successivamente.

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (31/12/2003).



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1990-2003. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

Tab. 1.2 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 31/12/2003. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 31/12/2002.**

Cittadinanza	Totale stranieri	Femmine	Rapporto di mascolinità (M/F) · 100	% su totale stranieri	Variazioni 2003/2002	
					Assolute	%
EUROPA	12.495	6.926	80,4	30,0	3.503	39,0
Europa (UE) (2)	2.369	1.546	53,2	5,7	315	15,3
Europa (extra UE) (2)	10.126	5.380	88,2	24,3	3.188	45,9
AFRICA	19.836	7.800	154,3	47,6	2.615	15,2
Africa Settentrionale	14.718	5.494	167,9	35,3	2.117	16,8
Africa Occidentale	4.720	2.074	127,6	11,3	556	13,4
Africa Orientale	262	166	57,8	0,6	-83	-24,1
Africa Centrale	131	63	107,9	0,3	31	31,0
Africa Meridionale	5	3	66,7	0,0	-6	-54,5
AMERICA	1.492	1.007	48,2	3,6	251	20,2
America Settentrionale	110	50	120,0	0,3	13	13,4
America Centrale	58	41	41,5	0,1	-4	-6,5
America Caraibica	321	246	30,5	0,8	19	6,3
America Meridionale	1.003	670	49,7	2,4	223	28,6
ASIA	7.836	3.396	130,7	18,8	1.354	20,9
Ex URSS Asiatica	59	46	28,3	0,1	16	37,2
Asia Occidentale	197	69	185,5	0,5	-8	-3,9
Asia Orientale	2.475	1.136	117,9	5,9	598	31,9
Asia Sud-Orientale	1.656	963	72,0	4,0	180	12,2
Asia Meridionale	3.449	1.182	191,8	8,3	568	19,7
OCEANIA	14	10	40,0	0,0	1	7,7
APOLIDI	1	1	0,0	0,0	-1	-50,0
Totale	41.674	19.140	117,0	100,0	7.723	22,7

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali. (2) V. Nota Metodologica [3]

Il decremento dei livelli di natalità verificatosi dalla seconda metà degli anni '70 ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza della classe 0 - 5 anni posta alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. In provincia di Modena ci sono 156 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani sotto i 15 anni (erano 157 nel 2002). L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane (dove in certi comuni si posso-

no contare fino a tre o quattro anziani ogni giovane sotto i 15 anni); esso presenta, invece, i valori minimi a Fiorano Modenese, a Bastiglia e a Bomporto, dove troviamo più giovani che anziani. Il rapporto di contrapposizione tra i sessi rileva, a livello provinciale, circa 104 femmine ogni 100 maschi.

Il significativo incremento del numero di iscrizioni anagrafiche relative ai cittadini stranieri, conseguente al provvedimento di legge n. 189 del 2002, relativo alla regolarizzazione degli stranieri, ha portato la consistenza di tale collettivo a toccare quasi le 42.000 unità (41.674 residenti, +7.723 unità, +22,7% rispetto al

2002) con un'incidenza pari al 6,4% della popolazione residente complessiva, al 31.12.2003.

In termini di numerosità, la riduzione del differenziale tra i sessi (a fine 2003 si contano 117 maschi ogni 100 femmine) è legata, oltre che ai ricongiungimenti familiari, al crescente numero di donne che immigrano senza coniuge e che spesso rivestono il ruolo di operatrici nel campo dell'assistenza sanitaria di tipo privato (badanti), fenomeno che ha riguardato il 40% delle regolarizzazioni in Italia.

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 22,2 nati ogni mille stranieri residenti e spiega quasi il 14% delle nascite provinciali del 2003. La più giovane struttura per età determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (1,0 per mille).

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 10.578 unità costituisce il 25,4% degli stranieri residenti, quella albanese (3.937 unità; il 9,4%), quella tunisina (3.696 unità; l'8,9%) e quella ghanese (3.040 unità; il 7,3%).

Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di quasi 1.600 unità (+17,7%), quelli tunisini di 465 (+14,4%), i ghanesi di 250 (+9,0%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 833 unità (+26,8%).

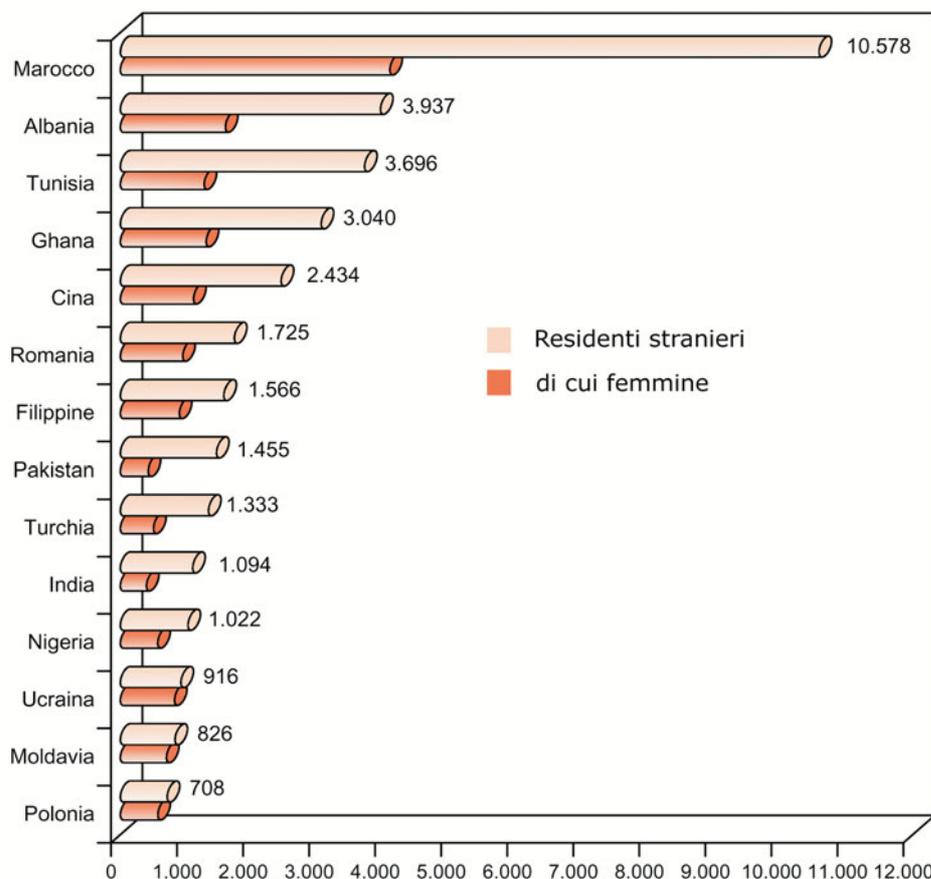
L'immigrazione straniera ha contribuito a rinforzare il contingente di popolazione in giovane età e circa un quarto degli stranieri è minorenni.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assu-

mono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica.

Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Guiglia (11,6%), a S. Possidonio (11,6%), a S. Prospero (9,6%), a Palagiano (9,5%), a Serramazzoni (9,7%) e a Zocca (9,0%).

Graf. 1.5 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, AL 31 DICEMBRE 2003, PER CITTADINANZA (comunità più numerose) E PER SESSO - Valori assoluti.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

VARIABILI MACROECONOMICHE

La provincia di Modena è notoriamente caratterizzata da una buona economia.

Ciò è confermato anche dall'andamento del reddito pro-capite elaborato dall'Istituto Tagliacarne sulla base dei dati Istat regionali.

Il grafico 2.1 mostra infatti le prime quattro province italiane ordinate secondo il valore aggiunto pro-capite nell'anno 2002.

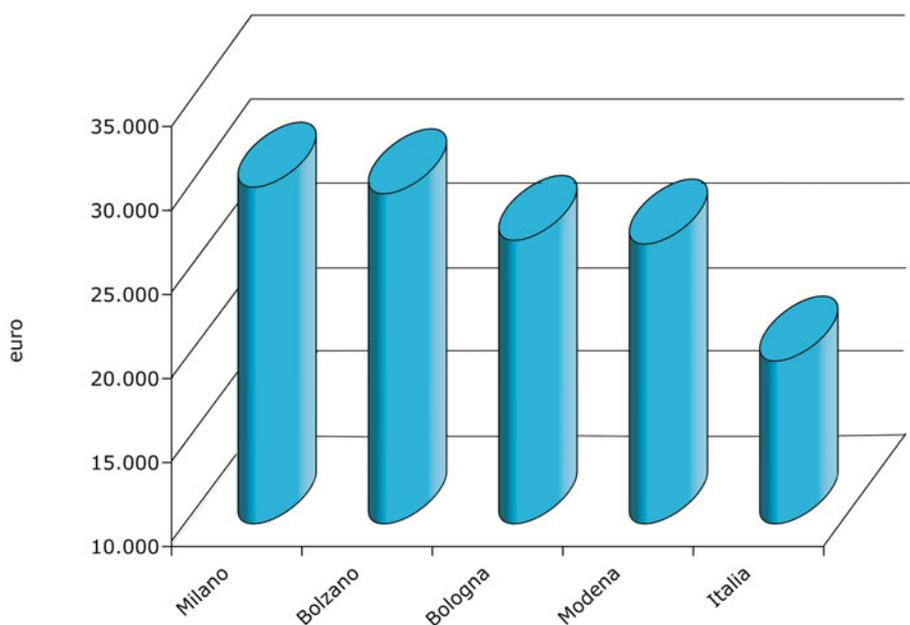
Si può notare che Modena appare al quarto

posto con 26.640 euro; inoltre nella serie storica completa, è presente nelle prime dieci province ormai dal 1991.

Le province più ricche nell'ultimo anno si confermano Milano e Bolzano, rispettivamente con 30.022 e 29.631 euro di reddito pro-capite.

Ben quattro province dell'Emilia Romagna sono nei primi dieci posti, tale regione rimane quindi una delle più ricche d'Italia.

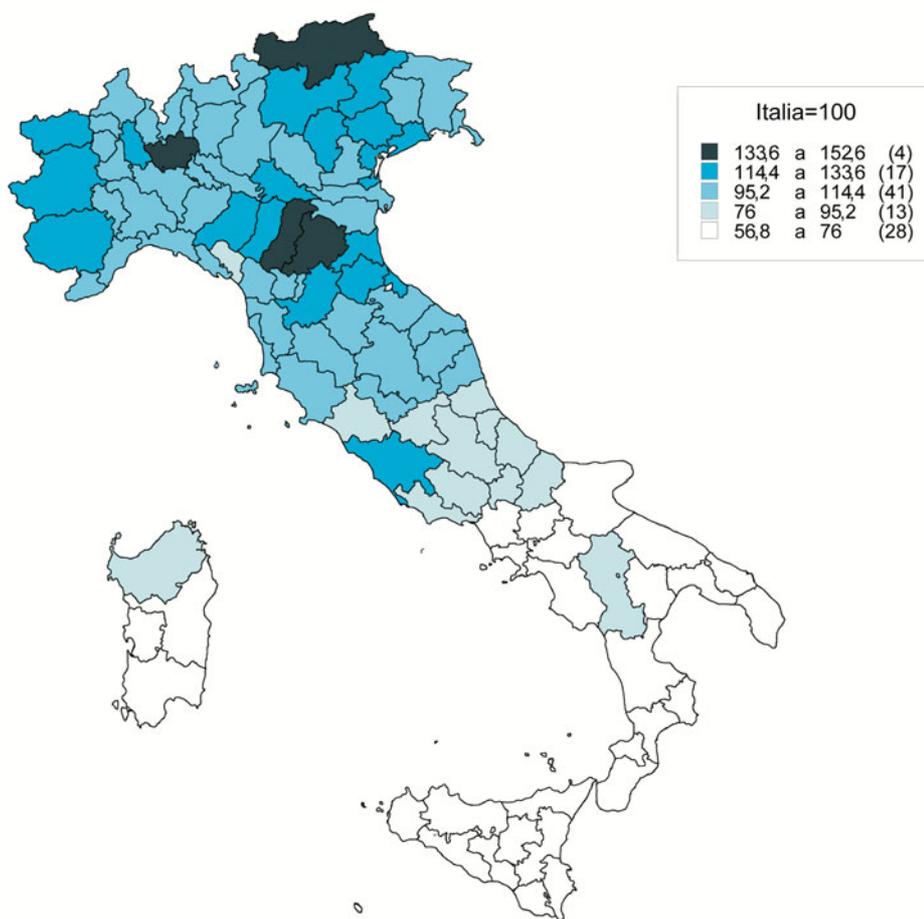
Graf. 2.1 VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME QUATTRO PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA - Anno 2002



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Graf. 2.2

VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE PER PROVINCIA
 - numeri indice anno 2002



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Il grafico 2.2 mostra il valore pro-capite per provincia indicizzato sulla media italiana posta pari a 100. 53 province sono al di sopra della media nazionale e tutte concentrate al nord Italia.

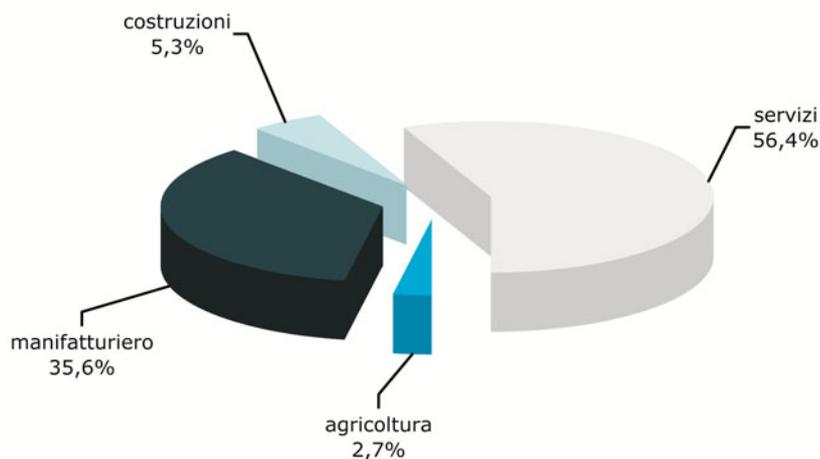
Per analizzare più nel dettaglio la provincia di Modena, si esamina il grafico 2.3: esso mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività.

Il settore dei servizi detiene la quota maggiore

(56,4%) per un valore di 9.999 milioni di euro contribuendo da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale. Il manifatturiero rappresenta il 35,6% del totale (6.328 milioni di euro), le costruzioni il 5,3%.

La serie storica per grandi settori degli ultimi sette anni indica che l'agricoltura va progressivamente perdendo importanza, passando dal 5,9% al 2,7% del totale.

Graf. 2.3 **COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA - 31.12.2002**



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Dal 1995 l'industria registra un incremento del 27,2%, mentre i servizi avanzano del 45,0% rivelando un processo di terzizzazione dell'economia modenese.

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1. I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta presso gli istituti di credito che operano in provincia di Modena: so-

no in netto aumento dal 2002 al 2003 (+10,3%) e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (79,0%). Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia: anch'essi sono in aumento dal 2002 al 2003 (+6,1%), con il 70,0% del totale destinato alle imprese.

Il grafico 2.4 mostra l'andamento della produzione in provincia di Modena e in Italia.

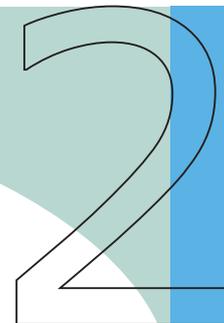
La provincia di Modena realizza una migliore performance, in quanto assume valori meno negativi del totale Italia. Entrambe le serie negli ultimi due anni assumono andamenti alquanto altalenanti, tuttavia nel quarto trimestre 2003 il segnale di ripresa di Modena è più deciso.

Le esportazioni dell'anno 2003 vedono ancora Modena nei primi 10 posti, ma in discesa dal sesto all'ottavo posto.

Tab. 2.1 **IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA - medie annue in milioni di euro - dati provvisori**

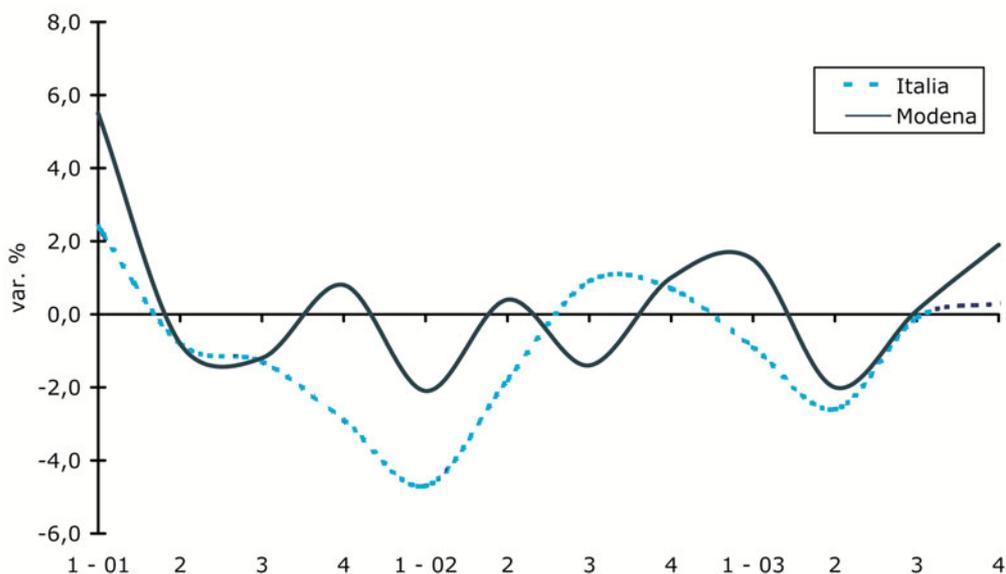
	Impieghi		Depositi	
	2002	2003	2002	2003
Imprese		9.113	1.284	1.419
Famiglie	4.093	4.491	4.843	5.341
Totale	12.826	13.604	6.127	6.760

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia.



Graf. 2.4

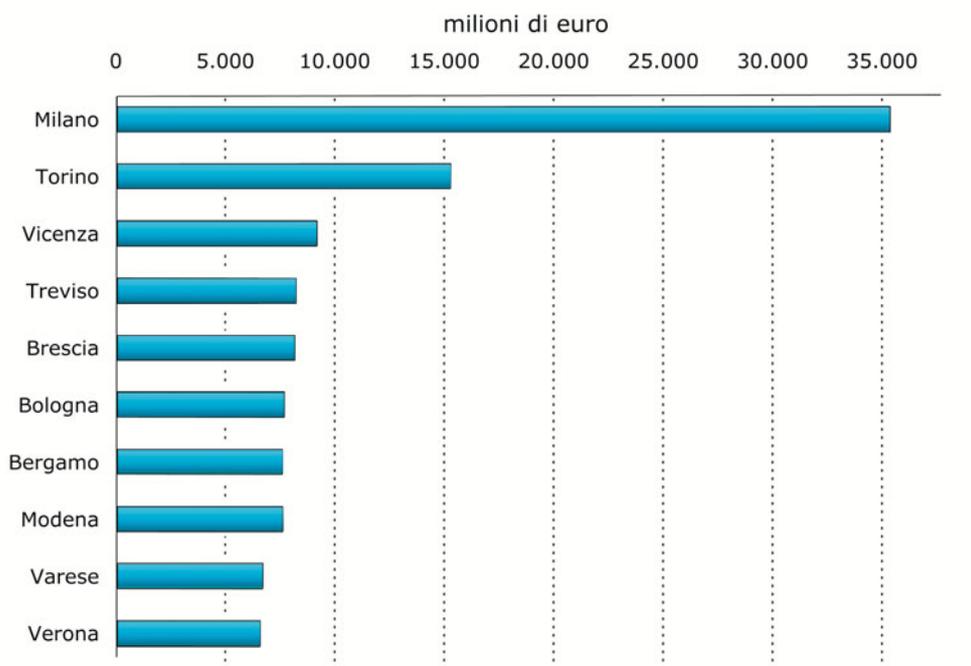
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Indagine Giuria della Congiuntura CCIAA di Modena.

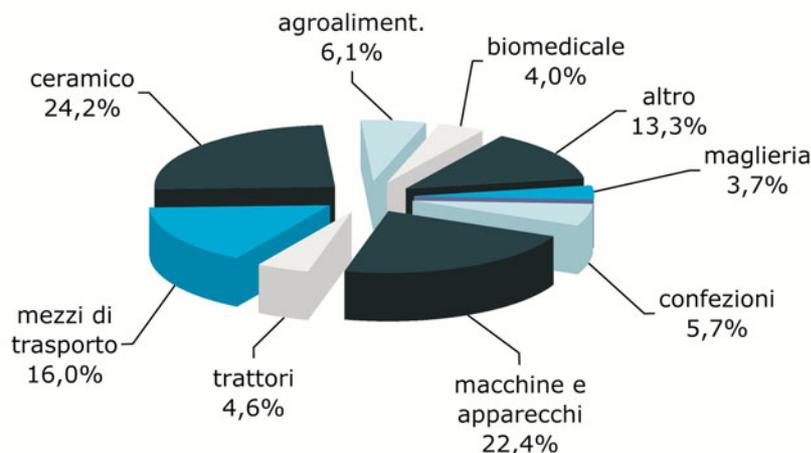
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE - anno 2003 - dati provvisori.



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena- elaborazione dati Istat.

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ - anno 2003 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat.

La classifica delle province esportatrici è quasi invariata rispetto all'anno 2002: le prime tre province sono sempre le stesse, inoltre non vi sono nuove province tra le prime 10.

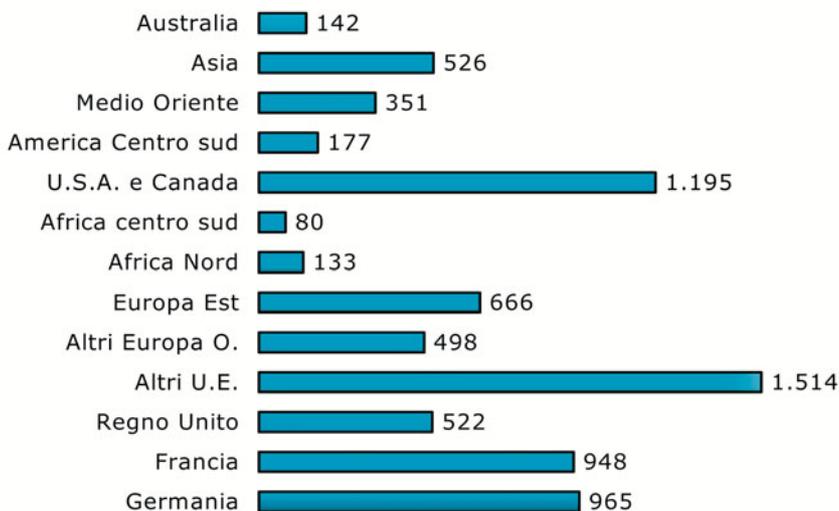
Più nel dettaglio le esportazioni della pro-

vincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore ceramico con 1.867 milioni di euro pari al 24,2% del totale, ma in calo dell'8,2% rispetto al 2002.

Le macchine e apparec-

chi meccanici contribuiscono con 1.727 milioni di euro, pari al 22,4% e i mezzi di trasporto per il 16,0%. Fanalino di coda è il settore della maglieria con solo il 3,7% del totale.

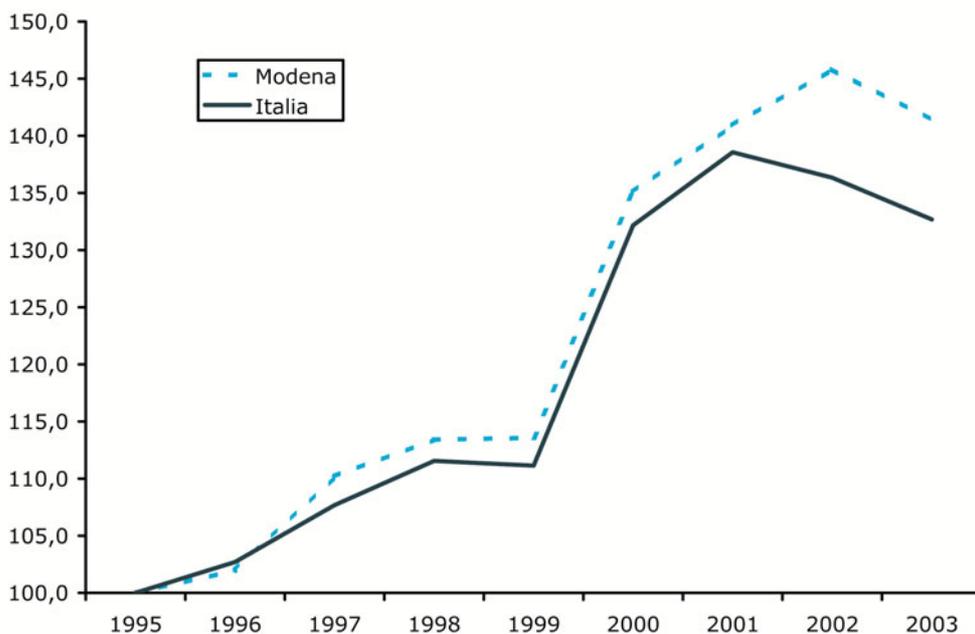
Graf. 2.7 I PRINCIPALI MERCATI DI SBocco DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2003 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat.

Graf. 2.8

NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena- elaborazione dati Istat.

Il grafico 2.7 mostra i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi; i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (12,5% in diminuzione per due anni consecutivi), la Francia (12,3%) e il Regno Unito (6,8%). Mentre le aree più significative sono l'U-

nione Europea (51,2%), seguita da USA e Canada (15,5%).

Altre aree rilevanti sono l'Europa dell'Est (8,6%) e l'Asia (6,8%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica dell'andamento delle esportazioni modenesi confrontato con il totale Italia: si può notare che le due linee

hanno lo stesso andamento in tutti gli anni tranne che nel 2002: la provincia di Modena segnala una crescita continua dell'export, mentre il dato nazionale segna il passo. Nel 2003 invece entrambi gli indici mostrano la flessione più evidente avutasi a partire dal 1995.

OCCUPAZIONE

Gli indicatori del mercato del lavoro in provincia di Modena confermano, per l'anno 2003, una situazione di piena occupazione.

Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento, regione Emilia-Romagna e Italia, evidenzia la situazione privilegiata del contesto modenese.

Il tasso di occupazione è al di sopra delle medie nazionale e regionale.

Il tasso di disoccupazione risulta significati-

vamente inferiore al corrispondente valore nazionale e di poco superiore a quello regionale attestandosi su un valore ritenuto frizionale.

Il tasso di attività indica una maggior partecipazione della popolazione modenese in età lavorativa al mercato del lavoro, rispetto al sistema Italia (+10,8 punti percentuali). Il divario si accentua ulteriormente se si considera la sola componente femminile. Infatti, il tasso di attività

delle donne modenesi in età 15 - 64 anni è pari al 64,7% mentre il corrispondente dato medio italiano si ferma al 48,3% (+ 16,4 punti percentuali).

L'aspetto positivo del dato viene ulteriormente messo in risalto dai tassi di occupazione (+18,8 punti percentuali rispetto al dato nazionale) e di disoccupazione modenesi (-6,7 punti percentuali rispetto al livello medio italiano).

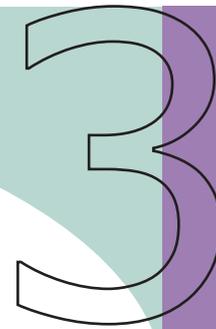
Tab. 3.1 TASSI DI OCCUPAZIONE, TASSI DI DISOCCUPAZIONE, TASSI DI ATTIVITÀ (ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA, PER SESSO (V. Nota metodologica [4]). Valori percentuali medi. Anno 2003.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	78,1	61,5	69,9	2,0	5,0	3,2	79,5	64,7	72,2
Emilia Romagna	76,2	60,2	68,3	1,8	4,5	3,1	77,7	63,1	70,4
Italia	69,3	42,7	56,0	6,9	11,7	8,8	74,4	48,3	61,4

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat (Rilevazioni delle forze di lavoro)

La speciale graduatoria delle 5 province Italiane con tassi di occupazione (15 - 64 anni) più elevati, riferita all'anno 2003, sottolinea le ottime opportunità oc-

cupazionali, del mercato del lavoro modenese, supportate anche dal contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Reggio Emilia e di Bologna.



Tab 3.2

GRADUATORIA DELLE 5 PROVINCE ITALIANE CON TASSI DI OCCUPAZIONE (15 - 64 ANNI) PIU' ELEVATI. Valori percentuali medi. Anno 2003.

Maschi		Femmine		Totale	
Provincia	Tasso di occupazione	Provincia	Tasso di occupazione	Provincia	Tasso di occupazione
1 Prato	80,7	Reggio Emilia	64,0	Reggio Emilia	70,8
2 Bolzano	79,7	Bologna	62,1	Bolzano/Modena/Forlì	69,9
3 Mantova	78,2	Novara/Forlì	61,7	Mantova/Parma	69,2
4 Modena/Forlì	78,1	Modena	61,5	Siena	69,0
5 Verbania	78,0	Parma	61,4	Novara/Bologna/Ferrara	67,9
ITALIA	69,3	ITALIA	42,7	ITALIA	56,0

Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

Le serie storiche dei tassi di occupazione provinciale, regionale e nazionale, relative al periodo 1993-2003, evidenziano la disparità territoriale e sottolineano valori strutturalmente più elevati del tasso in provincia di Modena rispetto al resto della nazione e del complesso regionale.

Nel 2003, il tasso me-

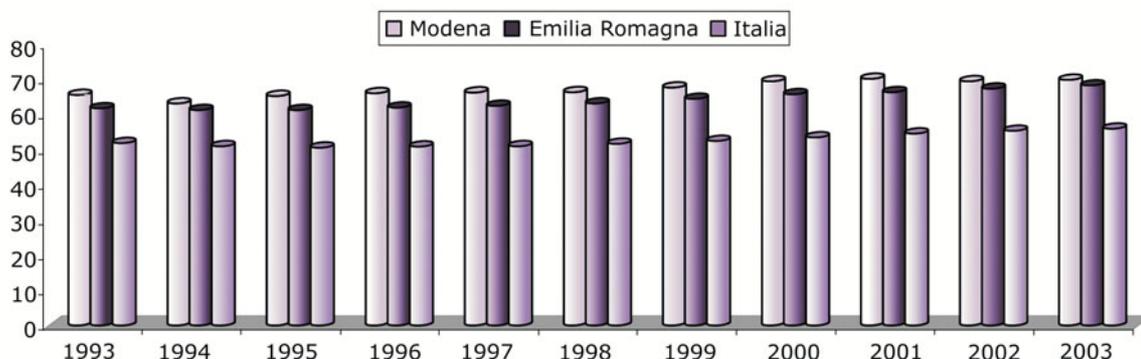
dio annuo di occupazione della popolazione in età 15 - 64 anni, in provincia di Modena, si è attestato al 69,9%, facendo registrare una lieve variazione positiva, rispetto al 2002 pari a +0,4%, risultando così il secondo valore più elevato del periodo 1993-2003, dopo il punto di massimo raggiunto nel 2001 (70,2%).

Analizzando i dati per

disparità di genere si registra, nel corso del 2003, una variazione positiva (+1,4%) del tasso di occupazione maschile, che segna il punto di massimo del periodo 1993-2003, mentre si registra una variazione negativa (-0,7%) per il tasso di occupazione femminile, che si riporta su valori prossimi a quelli del 2000.

Graf. 3.1

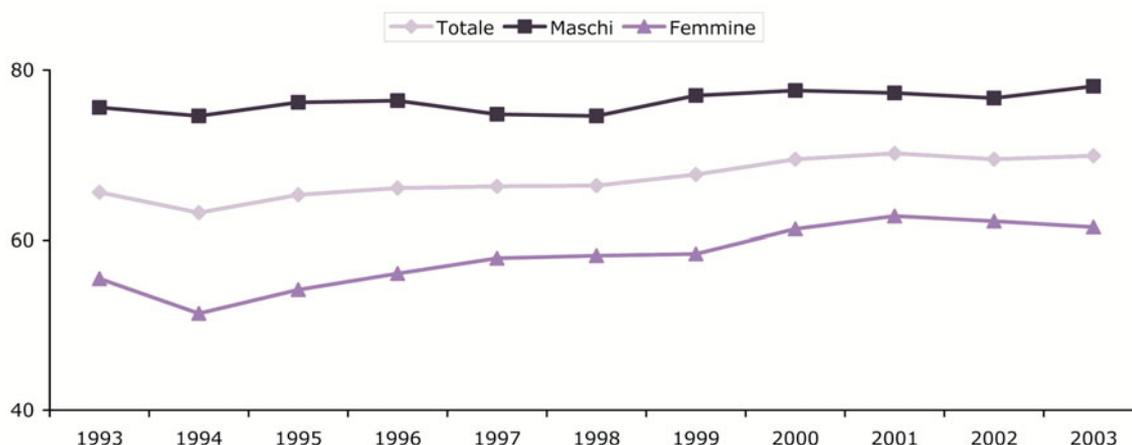
TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 -64 ANNI). Valori percentuali medi (anni 1993 - 2003): provincia di Modena, regione Emilia Romagna e Italia.



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

3

Graf 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE, PER SESSO, DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 -64 ANNI) DELLA PROVINCIA DI MODENA. Valori percentuali medi. Anni 1993 - 2003.



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

Tab 3.3 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi. Periodo 2001 - 2003.

Fascia di età	2001			2002			2003		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	46,0	41,7	43,9	48,2	44,3	46,3	42,4	44,4	43,5
25-29 anni	87,5	78,0	83,0	88,7	78,5	83,9	91,7	75,8	83,7
30-64 anni	81,7	64,6	73,3	80,1	63,2	71,7	82,2	62,8	72,7
Totale 15-64 anni	77,3	62,8	70,2	76,7	62,2	69,5	78,1	61,5	69,9

Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

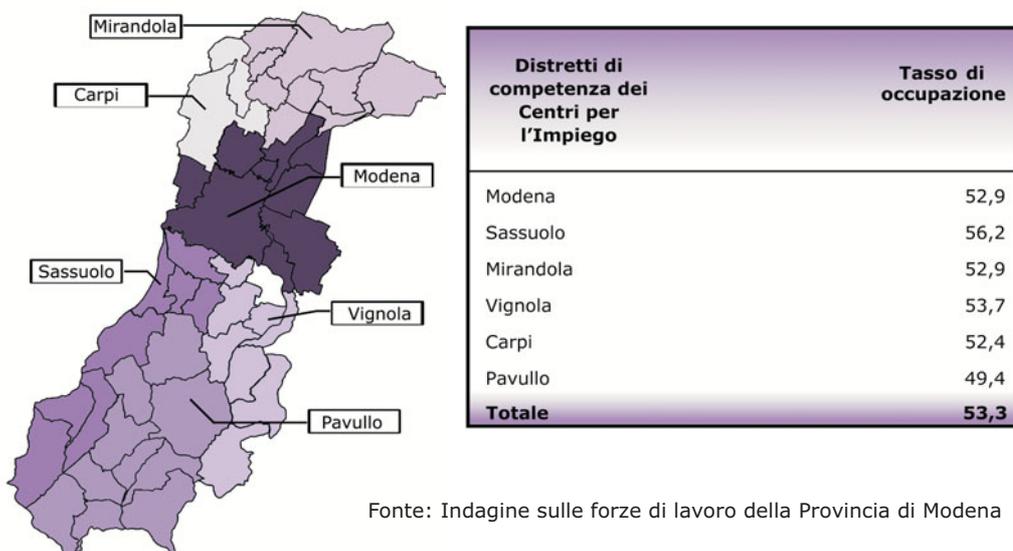
I dati del tasso di occupazione, per fascia di età, relativi al triennio 2001-2003 confermano una sostanziale stabilità delle rispettive classi di età esaminate.

L'indagine campionaria sulle forze di lavoro realizzata dalla Provincia di Modena permette di calcolare i tassi di occupazione, nel dettaglio locale dei sei distretti provincia-

li di competenza dei Centri per l'Impiego.

I distretti di Sassuolo e di Vignola fanno registrare valori al di sopra della media provinciale.

Tab. 3.4 TASSI DI OCCUPAZIONE NEI DISTRETTI DI COMPETENZA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO. Valori percentuali medi. Anno 2003.



Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena

In riferimento alla struttura occupazionale, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (53,1%), seguito, tuttavia, da una significativa presenza di occupati nel settore industriale (44,5%) e infine, il settore dell'agricoltura che assorbe un marginale 2,4% di occupati.

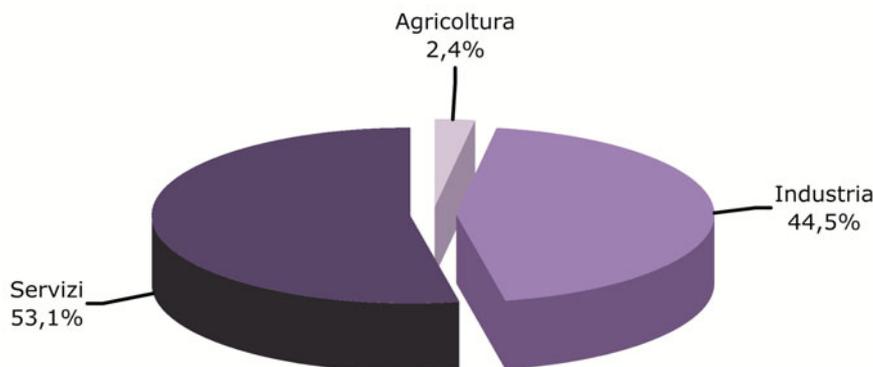
I dati medi 2003 evidenziano, rispetto al con-

testo regionale e nazionale, una quota proporzionalmente maggiore di lavoratori nell'industria modenese (il 44,5% contro il 36,0% della media regionale e il 31,8% di quella nazionale), in particolar modo nell'industria della trasformazione e ciò soprattutto a scapito dei livelli occupazionali nel terziario.

Si riscontra una note-

vole disparità anche nel comparto dell'agricoltura, infatti la quota degli impiegati nel settore agricolo, nel modenese, è proporzionalmente inferiore alla metà delle corrispondenti quote del contesto regionale e nazionale.

Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Valori percentuali medi. Anno 2003.



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro



Tab 3.5

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA, NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori percentuali medi. Anno 2003.

Settore di attività	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Agricoltura	3,0	1,5	2,4	5,9	3,8	5,0	5,4	4,0	4,9
Industria	51,6	35,3	44,5	44,7	24,5	36,0	39,1	19,9	31,8
Trasformazione	39,2	32,8	36,4	31,9	22,7	27,9	25,4	18,1	22,7
Costruzioni	11,1	2,1	7,2	11,5	1,6	7,2	12,4	1,4	8,2
Servizi	45,4	63,2	53,1	49,3	71,6	59,0	55,4	76,2	63,3
Commercio	14,5	14,4	14,5	15,1	16,8	15,8	15,6	16,7	16,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro.

Quanto alla posizione occupazionale, i lavoratori dipendenti sono il 72,3% del complesso degli occupati.

Fra i lavoratori autonomi, la componente femminile ha un peso pari al 31,3%.

I lavoratori del modenese svolgono in misura significativa "Professioni tecniche" (il 20,9%) o che rientrano nella categoria "Artigiani, operai specializzati e agricoltori" (20,0%).

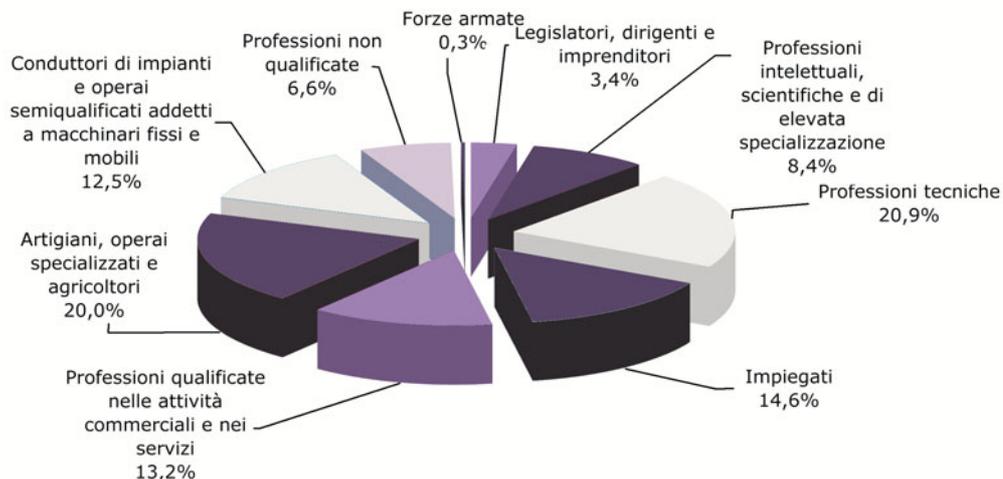
Tab. 3.6

OCCUPATI PER POSIZIONE OCCUPAZIONALE E SESSO IN PROVINCIA DI MODENA. Valori assoluti in migliaia e percentuali medi. Anno 2003.

Sesso	Posizione occupazionale				Totale	
	Dipendenti		Autonomi			
	v. assoluto	%	v. assoluto	%	v. assoluto	%
Maschi	112	66,5%	57	33,5%	169	100,0%
Femmine	104	79,9%	26	20,1%	130	100,0%
Totale	216	72,3%	83	27,7%	299	100,0%

Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

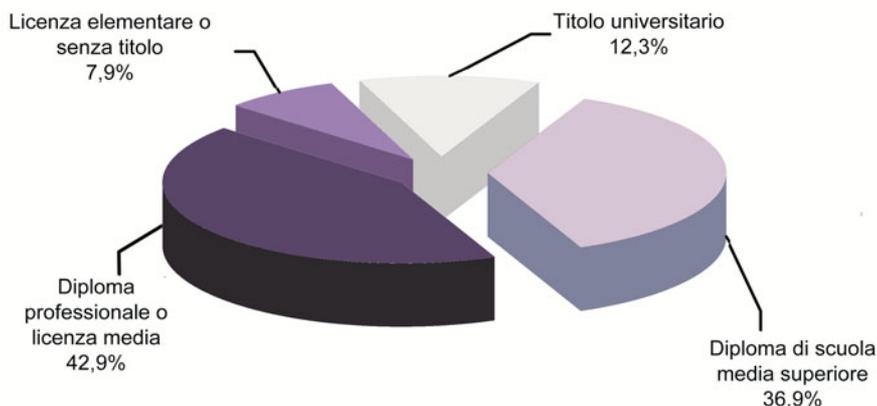
Graf. 3.4 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER PROFESSIONE ESERCITATA. Valori percentuali medi. Anno 2003.



Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena.

Circa il 50% degli occupati ha un livello di istruzione superiore (diploma oppure titolo universitario o superiore). E' considerevole la quota dei lavoratori che non sono andati oltre la licenza elementare (7,9%), il 42,9% ha conseguito il solo titolo di istruzione inferiore.

Graf. 3.5 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER TIPOLO DI STUDIO. Valori percentuali medi. Anno 2003.



Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena

3

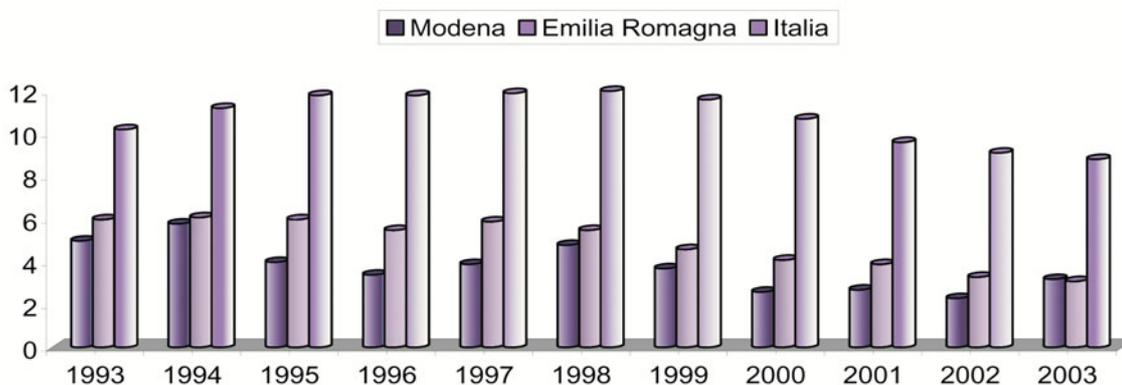
Il tasso medio annuo di disoccupazione, in provincia di Modena, riferito alle persone in età compresa 15 - 64 anni per l'anno 2003 è pari al 3,2%, il dato segna una inversione di tendenza del trend, infatti, dopo 6 anni consecutivi di variazioni negative e dopo

aver toccato il punto di minimo nel 2002 (+2,3%) raggiunge, nel 2003, il valore più elevato degli ultimi quattro anni.

A livello nazionale e regionale permane il trend decrescente. Resta, tuttavia, evidente la disparità strutturale della

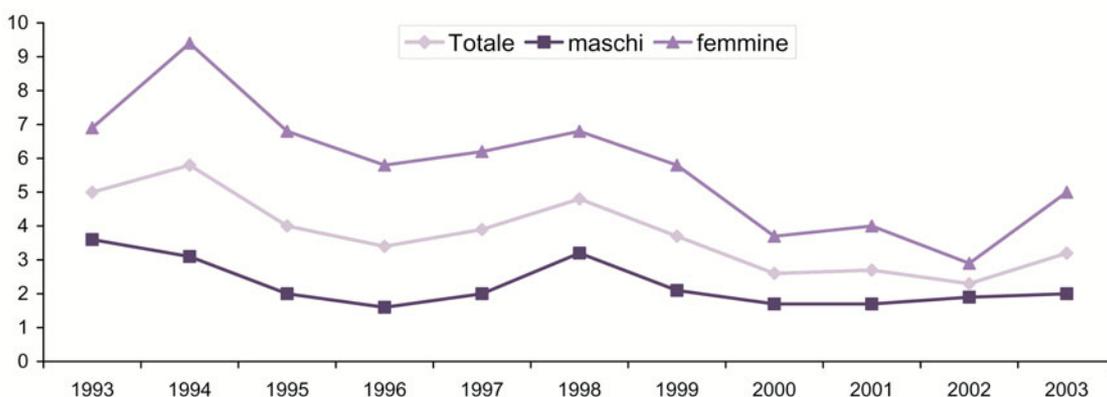
provincia di Modena rispetto al complesso nazionale. Analizzando i dati per genere si registra, nel corso del 2003, una variazione positiva (+2,1%) per la componente femminile e una stabilità del dato per la componente maschile e nel complesso.

Graf. 3.6 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI)- Valori percentuali medi (anni 1993 -2003): provincia di Modena, regione Emilia Romagna e Italia.

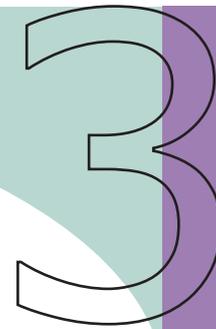


Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro.

Graf. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE, PER SESSO, DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI) DELLA PROVINCIA DI MODENA. Valori percentuali medi. Anni 1993 - 2003.



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro.



Con riferimento alle fasce di età, l'aspetto più rilevante riguarda la classe di età 15-24 anni il cui tasso di disoccupazione, rispetto all'anno precedente, si è più che raddoppiato.

È evidente, inoltre, la disparità di genere per la

fascia di età 30-64, per i maschi: il dato del 2003 registra una sostanziale stabilità (-0,3% rispetto al 2002) mentre il corrispondente valore per le donne è pari a +4,3% (+1,7 % rispetto all'anno precedente).

Tab. 3.7

TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA PER CLASSI DI ETÀ. Valori percentuali medi periodo 2001-2003.

Fascia di età	2001			2002			2003		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	6,1	8,6	7,3	4,7	2,1	3,5	6,5	8,6	7,6
25-29 anni	2,5	7,0	4,6	4,0	3,6	3,8	5,1	6,9	6,0
30-64 anni	1,5	3,1	2,2	1,2	2,6	1,9	0,9	4,3	2,4
Totale 15-64 anni	1,7	4,0	2,7	1,9	2,9	2,3	1,8	5,0	3,2

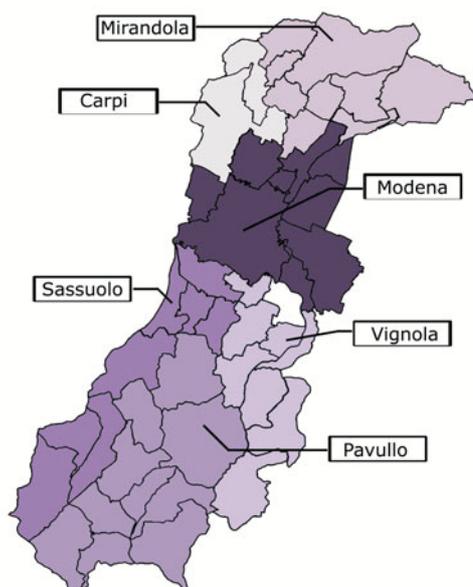
Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro.

Nell'ambito del territorio modenese è il distretto di Modena a far registrare il tasso di disoccupazione più bas-

so. Il distretto di Mirandola presenta il tasso di disoccupazione più elevato (3,4%).

Tab 3.8

TASSI DI DISOCCUPAZIONE NEI DISTRETTI DI COMPETENZA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO. Valori percentuali medi. Anno 2003.



Distretti di competenza dei Centri per l'Impiego	Tasso di disoccupazione
Modena	2,4
Sassuolo	2,5
Mirandola	3,4
Vignola	3,3
Carpi	2,9
Pavullo	2,4
Totale	2,7

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della provincia di Modena.

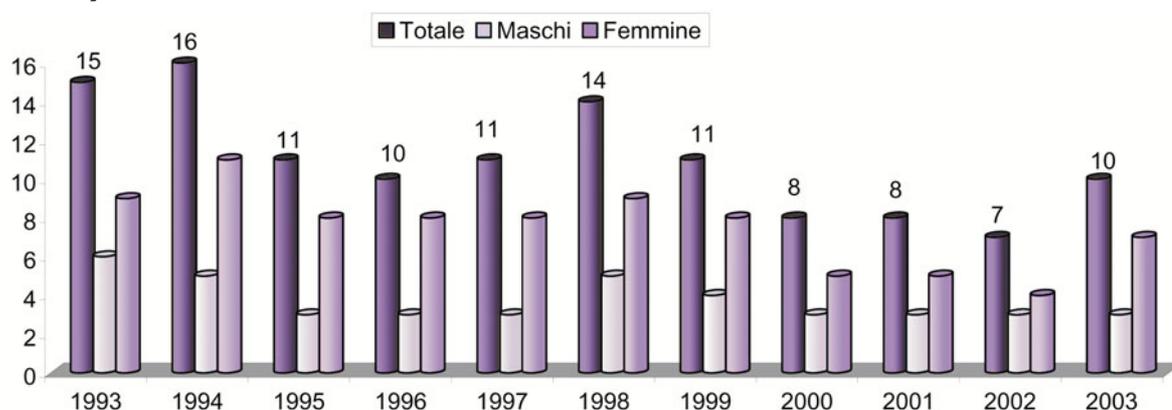
È significativo il dato sulla componente delle persone in cerca di occupazione delle forze di lavoro, relativo all'anno 2003.

Dopo 6 anni di trend decrescente e dopo aver toccato nell'anno 2002 il valore minimo della serie storica, si registra una netta inversione di ten-

denza (+3 mila unità rispetto all'anno precedente).

L'incremento è totalmente ascrivibile alla componente femminile che passa da 4 a 7 mila unità, si mantiene stabile (4 mila unità) il dato relativo ai maschi in cerca di occupazione.

Graf. 3.8 FORZE DI LAVORO IN CERCA DI OCCUPAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori medi annuali, in migliaia (anni 1993 - 2003).



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

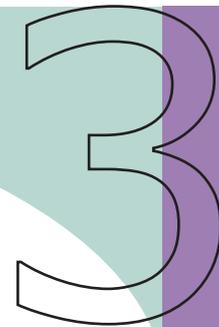
Prima delle norme relative alla liberalizzazione del mercato del lavoro, la flessibilità del lavoro era garantito dal ricorso alla cassa integrazione e la creazione di rapporti di lavoro indipendente.

I dati successivi all'introduzione delle nuove forme contrattuali, introdotte dalla legge n. 196/97 (pacchetto Treu) mostrano un sensibile decremento delle ore di cassa d'integrazione salariale autorizzate (CIG e

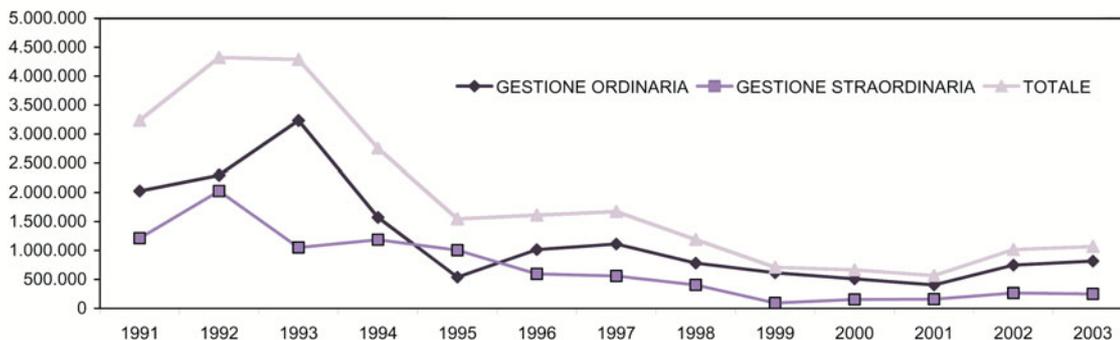
CIGS) ed un contemporaneo l'incremento nel numero dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) o lavori a progetto, per i quali l'iscrizione alla gestione separata dell'INPS è stata resa obbligatoria solo a partire dal 1995.

L'archivio in questione fornisce tuttavia una sovrastima del feno per le quali non sussiste obbligo di dichiarazione del termine della collabora-

zione, sia contratti riferiti a persone titolari di altre posizioni contributive (lavoratori subordinati, commercianti, artigiani, liberi professionisti, pensionati, amministratori di società, ..). Nei limiti informativi sopra descritti, riportiamo la serie storica delle iscrizioni alla gestione separata dell'INPS dei lavoratori parasubordinati in provincia di Modena periodo 1996-2003.

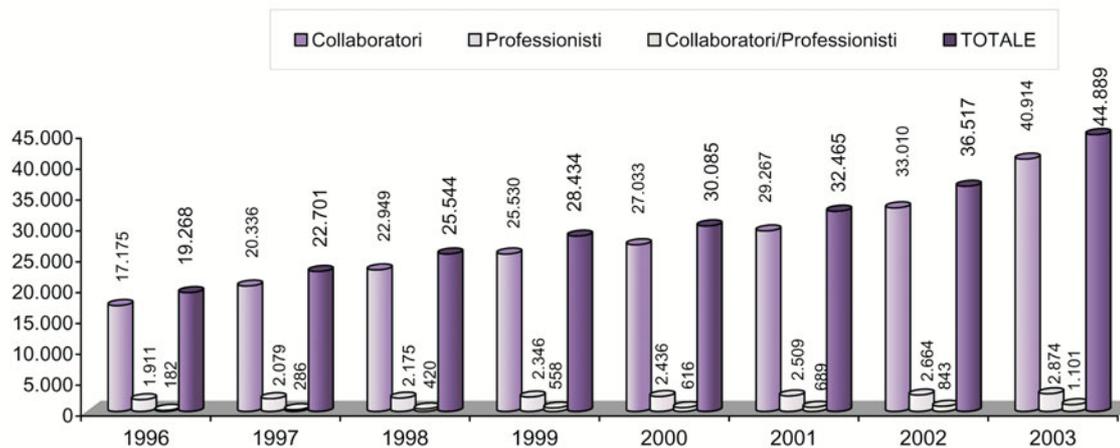


Graf. 3.9 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 1991 - 2003.



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro.

Graf. 3.10 ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS IN PROVINCIA DI MODENA, PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO - Anni 1996 - 2003.



Fonte: elaborazione su dati banca dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale)

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto produttivo formato da numerose piccole imprese che, lavorando in stretta simbiosi, hanno creato i distretti industriali in alcune zone della provincia.

Infatti la densità delle imprese sul territorio

modenese è abbastanza elevata: si hanno 28 unità locali per Km², valore superiore sia al dato regionale (22), che a quello nazionale (19).

Tuttavia tali insediamenti produttivi non sono distribuiti omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subi-

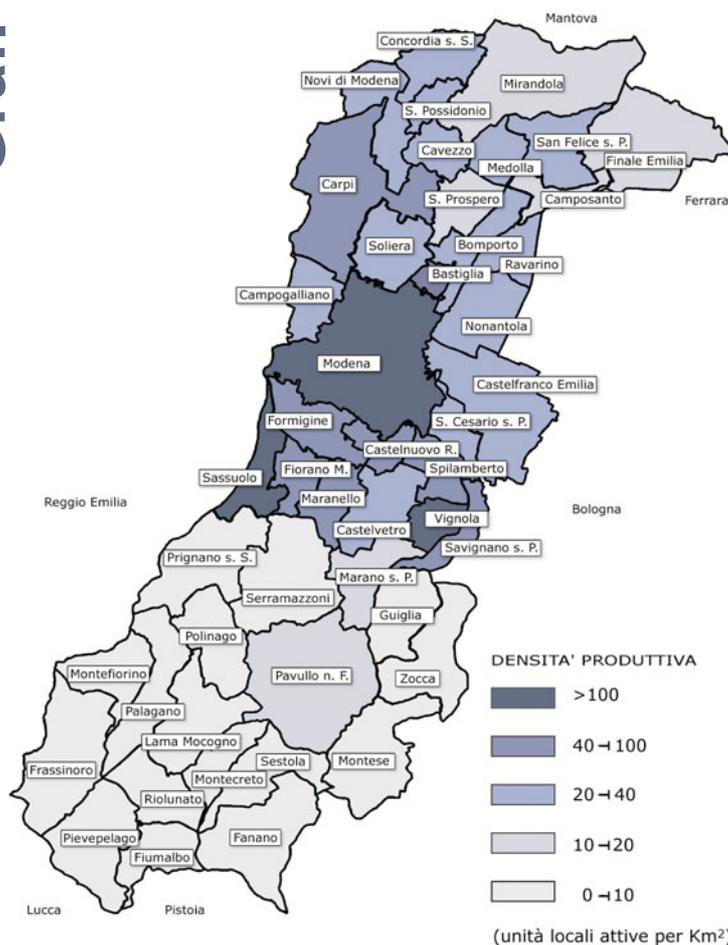
to tali differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 134 unità locali per Km², seguito da Vignola (114) e Modena (104). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (72) e Carpi (62). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori elevati ed in crescita rispetto al 2002.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, in cui in media si hanno 20 unità locali per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di insediamenti produttivi sul territorio, da 2 a 10 UL per Km². Pavullo fa eccezione rivelandosi il comune più industrializzato della montagna con 13 UL per Km².

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2003 per rami di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 27,0%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,3%) e dalle attività manifatturiere (19,1%).

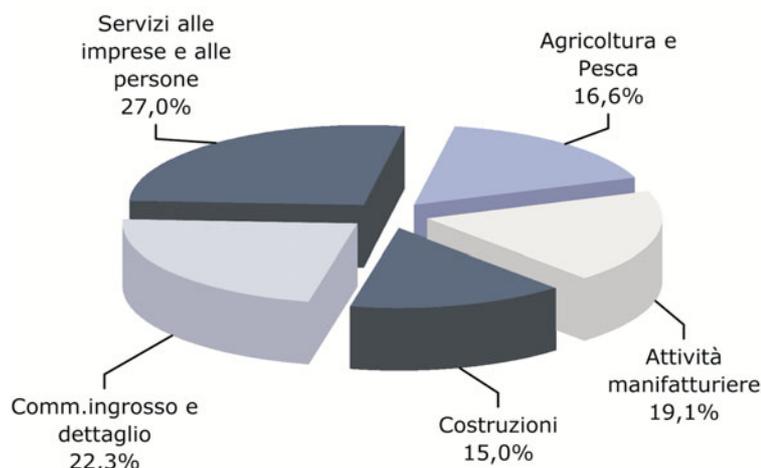
La tabella 4.1 mostra in quali settori operano le imprese modenesi: in totale nel 2003 sono 65.639 imprese (+0,5% rispetto al 31/12/2002) e la maggior parte si trovano nel commercio all'ingrosso e al minuto (22,4% del totale).

Graf. 4.1 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica - CCAA Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica - CCIAA Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2003

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/02	31/12/03	
Agricoltura	11.116	10.857	-2,3
Manifatturiero	12.709	12.525	-1,4
Costruzioni	9.420	9.811	+4,2
Commercio	14.652	14.691	+0,3
Alberghi e ristoranti	2.364	2.402	+1,6
Trasporti	3.074	3.117	+1,4
Intermediaz. Monetaria e Finanziaria	1.438	1.402	-2,5
Immob., informatica, ricerca	7.506	7.743	+3,2
Servizi alle persone	3.003	3.024	+0,7
Altre imprese	58	67	+15,5
TOTALE	65.340	65.639	+0,5

Fonte: Ufficio Statistica - CCIAA Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Molto importante è anche l'industria manifatturiera con 12.525 imprese, in calo del -1,4% rispetto al 2002.

Anche l'agricoltura presenta molte iscritte (10.875), tuttavia il dato sulle imprese agricole è in calo ormai da molti anni (-2,3% nell'ultimo anno).

Le costruzioni invece presentano l'incremento

maggiore, con +4,2% raggiungendo la quota di 9.811 imprese. Le imprese di tale settore risultano in aumento fin dal 1995 senza alcuna battuta d'arresto per un +47,1% totale.

Anche il settore terziario è in aumento costante: conta 32.037 imprese (+1,1% rispetto al 2002) incluso il commercio, mentre i soli servizi alle

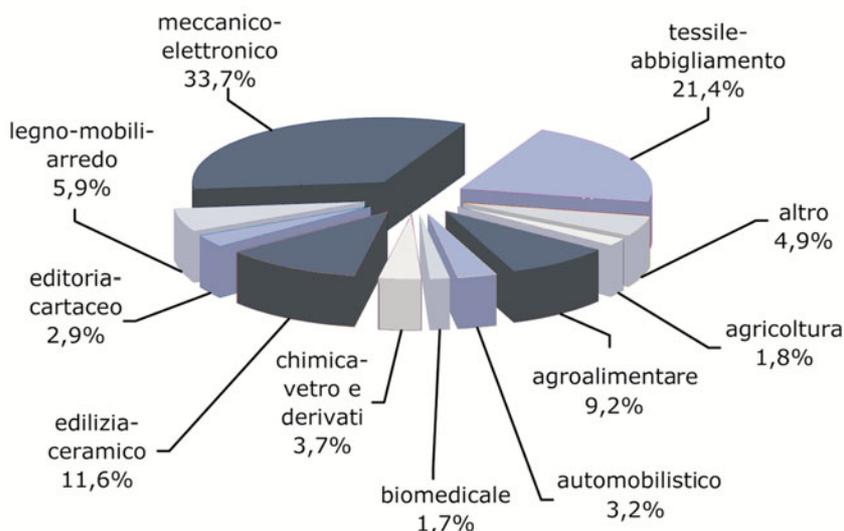
persone e alle imprese sono 17.688 (+1,7%).

Di queste le imprese immobiliari, di informatica e ricerca rappresentano la maggior parte: 7.743 (43,8% del totale servizi) ed hanno avuto l'incremento maggiore (+3,2%).

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono vedere i settori portanti dell'economia modenese all'estero.

4

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31 dicembre 2003



Fonte: Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero - CCIAA Modena

Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanico-elettronico (33,7%), seguito dal tessile-abbigliamento (21,4%) e dall'edile/ceramico (11,6%). Tuttavia questo non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: nel primo semestre 2003 ha predominato il ceramico (22,7%), seguito da macchine e apparecchi elettronici (19,9%) e mezzi di trasporto (14,6%).

Il grafico 4.4 indica le unità locali nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La stragrande maggioranza appartengono alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori,

infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio l'industria ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,7% delle unità locali, produce 4,3 miliardi di euro di fatturato, secondo solamente al settore metalmeccanico, che produce 10,7 miliardi di fatturato, ma con il 21,2% delle unità locali.

Segue l'alimentare con 3,3 miliardi di euro, il tessile abbigliamento con 2,9 miliardi e il biomedicale con 719 milioni di euro.

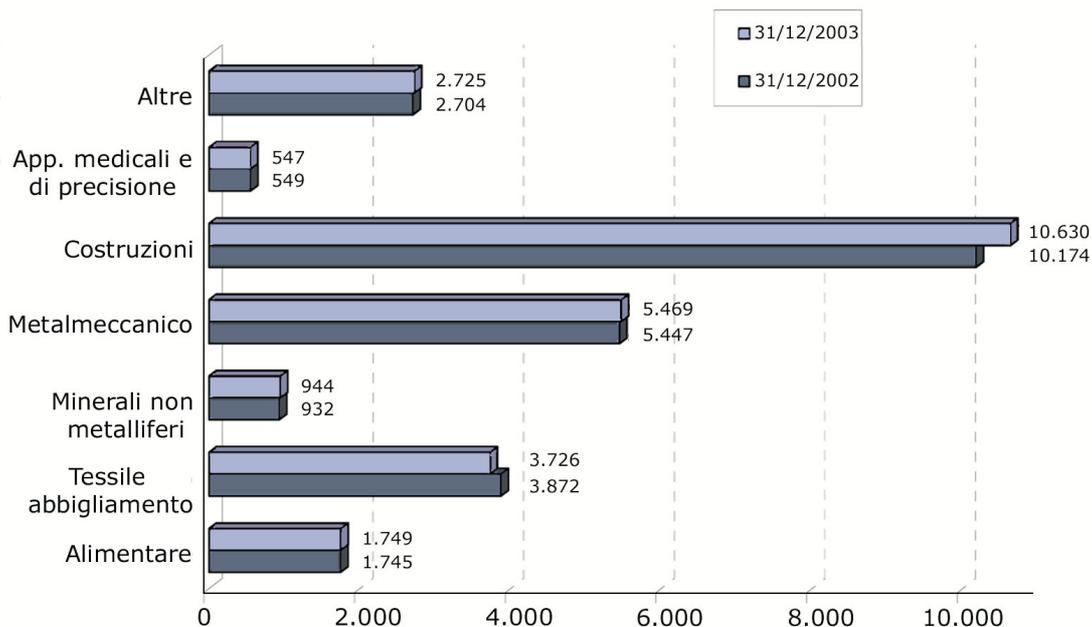
L'elevato numero delle unità locali nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto.

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di unità locali per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si può individuare la specializzazione economica di ciascuna zona della provincia in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio Modena ed i comuni limitrofi accolgono il 39,9% delle industrie metalmeccaniche: le unità locali di questo settore sono 4.846 e sono molto diffuse in tutta la provincia, tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (416 unità locali, 10,8 per Km²), Fiorano (240 unità locali, 9,1 per Km²) e Modena (1.174 unità locali, 6,4 per Km²), seguiti da Vignola, Formigine e Castelnuovo.

Graf. 4.4 UNITÀ LOCALI E ADDETTI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA



Fonte: Ufficio Statistica - CCIAA Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa Sassuolo, Fiorano e Maranello; nel distretto industriale sono ospitate il 51,2% delle ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, con il 51,1% delle unità locali tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.569 unità locali, 11,9 per Km²), Novi (243 unità locali, 4,7 per Km²) e Cavezzo (112 unità locali, 4,2 per Km²); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

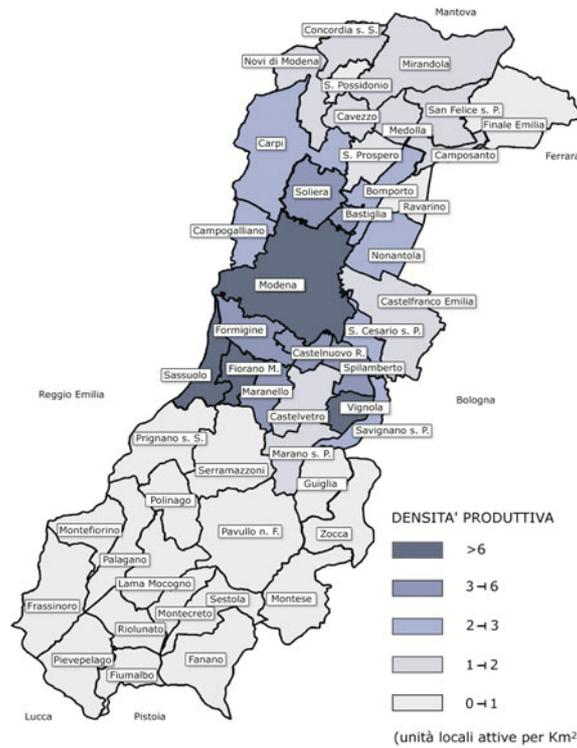
Infine il settore biome-

diale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di unità locali per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. A distanza i Comuni di Concordia, Vignola e Modena.

La zona pedemontana e montana è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

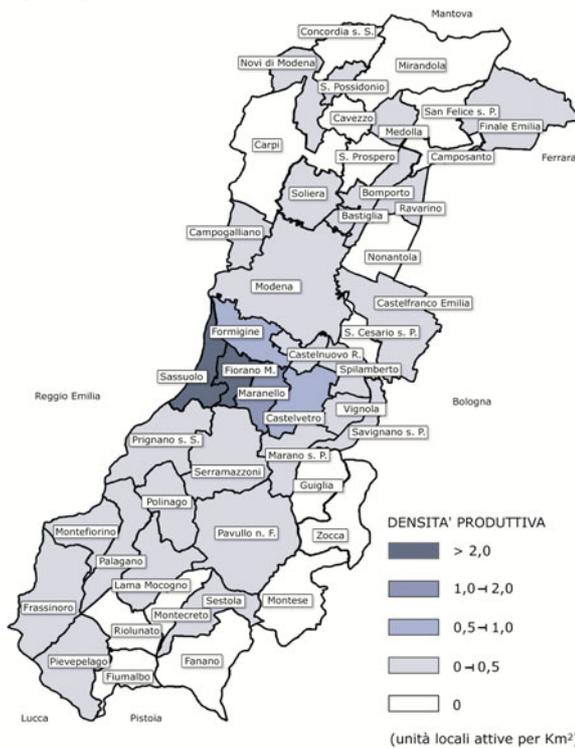
4

Graf. 4.5 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE MECCANICO - 31/12/2003



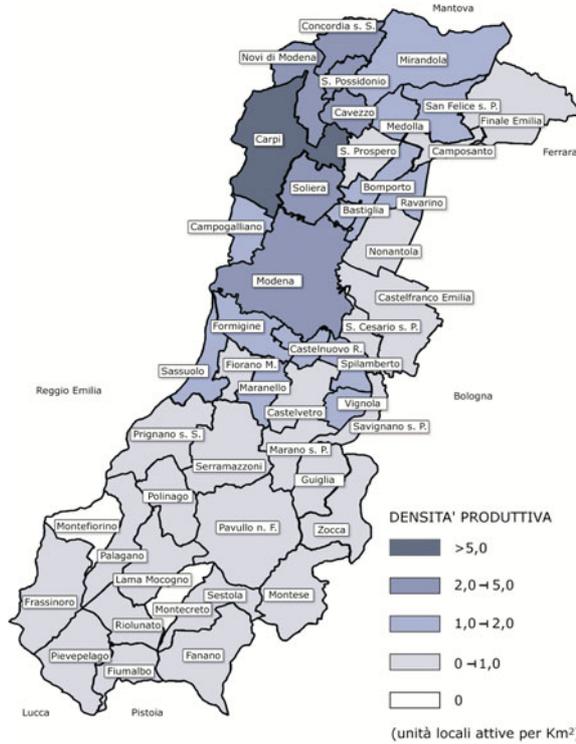
Fonte: Ufficio Statistica - CCIAA Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2003



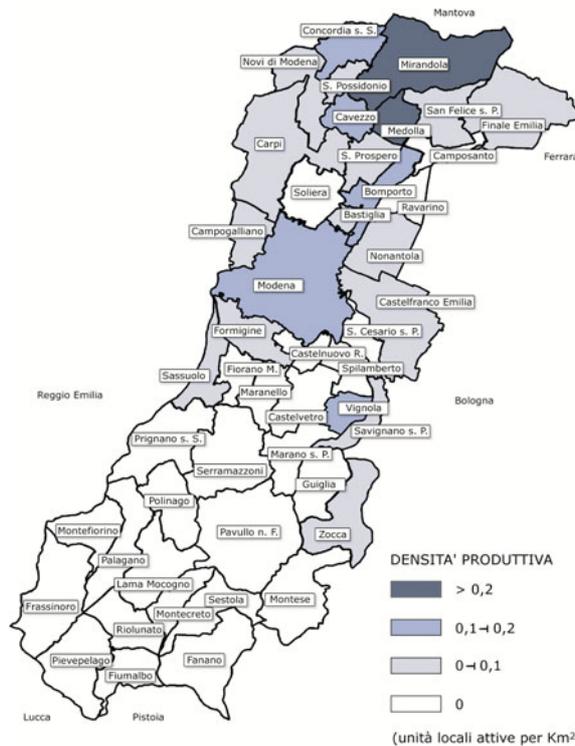
Fonte: Ufficio Statistica - CCIAA Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica - CCIAA Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica - CCIAA Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta, al 31.12.2003, 10.857 imprese, il 16,5% del totale delle imprese iscritte al Registro Imprese. Nell'89,2% dei casi le imprese agricole sono costituite in forma di ditta individuale, sono società di persone il 9,2% e società di capitali lo 0,9%.

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, orticoltura e floricoltura, pari a 7.670 unità (il 70,6% del totale), e le imprese di allevamento che risultano essere 2.024 (il 18,7%). L'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.655 imprese, l'81,8% degli alle-

vamenti totali. Sono 159 le imprese che allevano suini.

La produzione lorda vendibile della provincia di Modena ammonta, nel 2003, a 612.629 migliaia di euro, in calo del 7,8% rispetto al 2002: le condizioni climatiche decisamente avverse dell'anno 2003 hanno influito in modo particolare sul set-

tore vegetale che perde nel complesso il 16,1%.

Frumento tenero, granturco, barbabietola da zucchero, vite, pero, ciliegio e pomodoro sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda vendibile dei prodotti vegetali.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2003

n. imprese agricoltura e pesca	10.857
n. imprese industria alimentare	1.462
di cui artigiani	1.054
unità locali	1.748

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Registro Imprese



Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2003

classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura	7.670	70,6
allevamento di animali	2.024	18,7
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	488	4,5
servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	579	5,3
altre	95	0,9
Totale	10.857	100,0

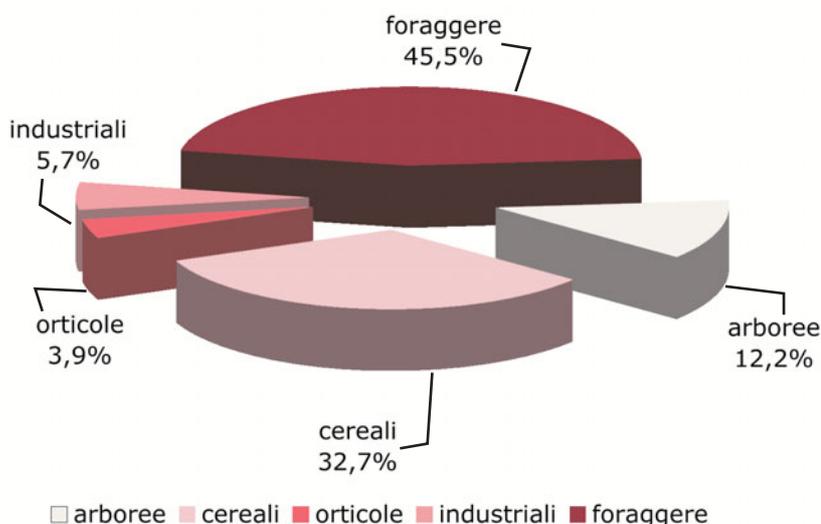
Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2002	2003
coltivazioni	324.379,31	272.081,00
prodotti zootecnici	314.670,00	313.748,00
altro	25.060,00	26.800,00
Totale	664.109,31	612.629,00

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura - Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2003



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura - Modena

Tab. 5.3 **CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA**
- stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
01/06/2003	457.663	114.511	5.125	3.034
01/06/2004	438.009	109.070	5.889	2.179
var. %	-4,3	-4,8	+14,9	-28,2

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena

Tab. 5.4 **PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL**
COMPRESORIO - numero di forme

anni	2000	2001	2002	2003
Comprensorio totale:	2.851.918	2.877.883	2.937.535	2.990.454
- di cui provincia di Modena	561.531	586.471	586.192	587.870

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

Sul totale della superficie agricola a produzione il 45,5% è destinato alle colture foraggere, il 32,7% a cereali, l'12,2% alle arboree, il 5,7% alle industriali e il 3,9% alle orticole.

Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 51,2% e il suo valore è lievemente calato (-0,3%) rispetto all'anno precedente.

Le stime sulla consistenza del bestiame in provincia di Modena al 1° giugno 2004 evidenziano, rispetto all'anno precedente, un calo del numero dei bovini (-4,8%) e dei suini (-4,3%). Si ridimensiona notevolmente anche il numero degli equini (-28,2%) mentre registra un risultato positivo (+14,9) il comparto degli ovini e caprini.

Nel 2003 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 2.990.504 forme, in aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Modena la produzione è salita a 587.870 forme, in aumento dello 0,29% rispetto all'annata precedente. La zona montana della provincia contribuisce per il 35,9% (pari a 210.968 forme e 67 caseifici) alla produzione complessiva modenese. In contrazione, come da anni, il numero dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 123 nel 2002 e sono diventati 118 nel 2003.

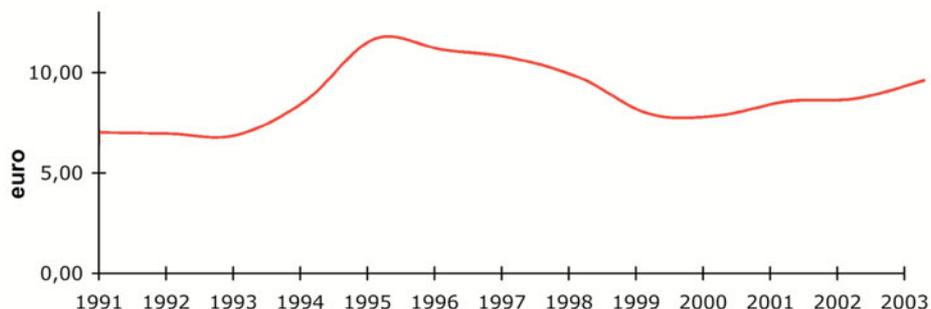
Nella provincia sono 56 gli acetifici attivi per la produzione di aceto balsamico di Modena. Risulta quadruplicata (Graf.

5.3), dal 1994 al 2003, la quantità dei mosti utilizzati per la produzione di aceto balsamico di Modena la cui produzione è stimata, nel 2003, a circa 42 milioni di litri.

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Sono tre le tipologie di questo vino prodotte cui, fin dal 1970, è stata concessa la Denominazione di Origine Controllata (D.O.C): il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica (ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia).

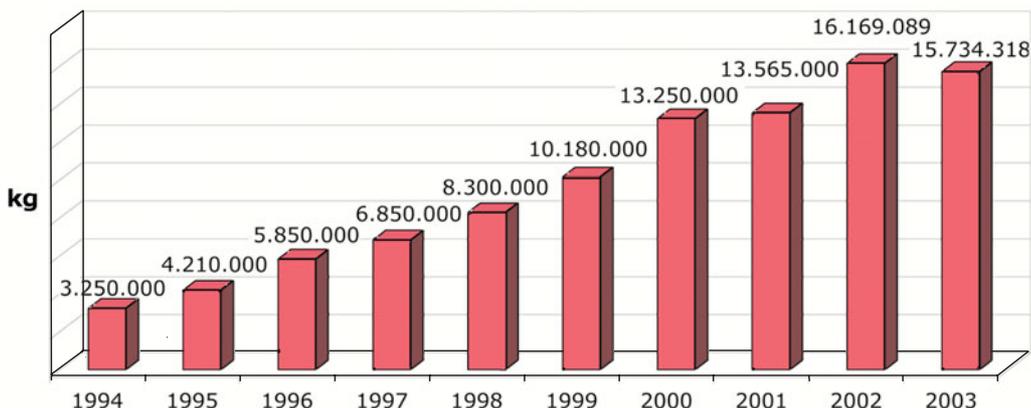
Come si evidenzia nel Graf. 5.4, dal 1995 all'anno 2003 la produzione di vino doc è aumentata dell'84,3%.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso -euro/kg



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Ufficio Prezzi

Graf. 5.3 MOSTI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE DI ACETO BALSAMICO DI MODENA



Fonte: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Repressione Frodi Modena

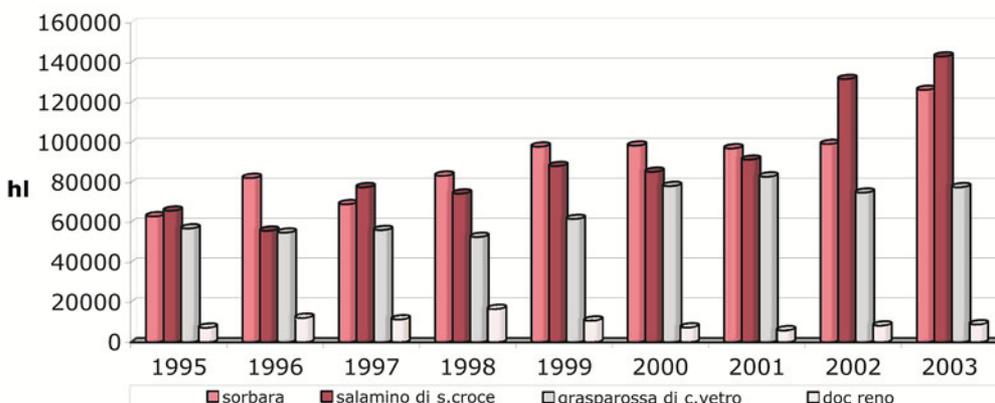
L'industria alimentare della provincia di Modena conta, al 31 dicembre 2003, 1.462 imprese, l'11,7% del totale delle imprese modenesi del settore manifatturiero.

Il 42,1% delle imprese alimentari si occupa della produzione di panetteria e pasticceria: si tratta prevalentemente di piccole imprese artigiane per la produzione di pane e dolci. Di dimensioni molto più rilevanti sono

invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazione del latte e produzione di uve che, anche se rappresentano, rispettivamente, il 18,8%, l'8,8% e l'1,4% delle imprese alimentari provinciali, hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione. Come risulta dall'indagine "Giuria della Congiuntura" condotta trimestralmente dalla

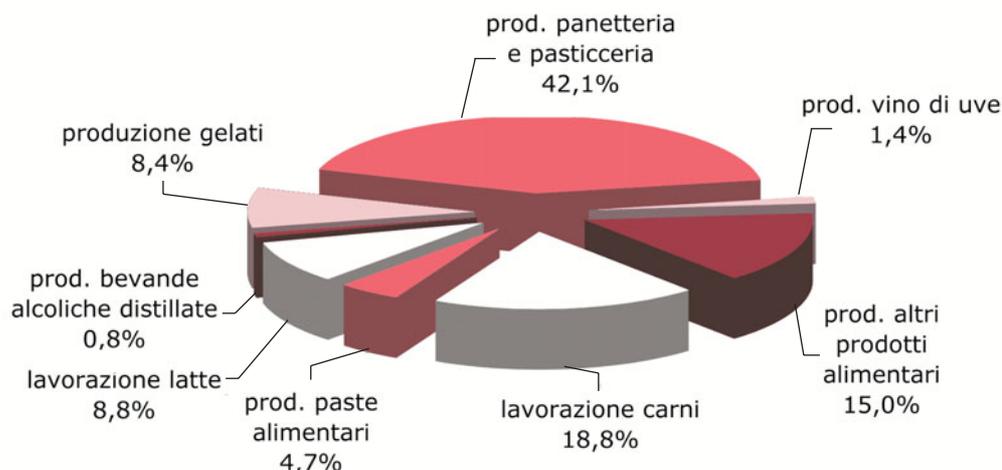
Camera di Commercio (Graf. 5.6), l'industria alimentare conferma, dall'anno 2001, variazioni della produzione sempre positive, superiori al dato della produzione del totale industria. Nell'ultimo trimestre 2003 tuttavia si ha un avvicinamento dei due dati, grazie anche alla ripresa della produzione totale modenese.

Graf. 5.4 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura - Camera di Commercio di Modena

Graf. 5.5 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2003



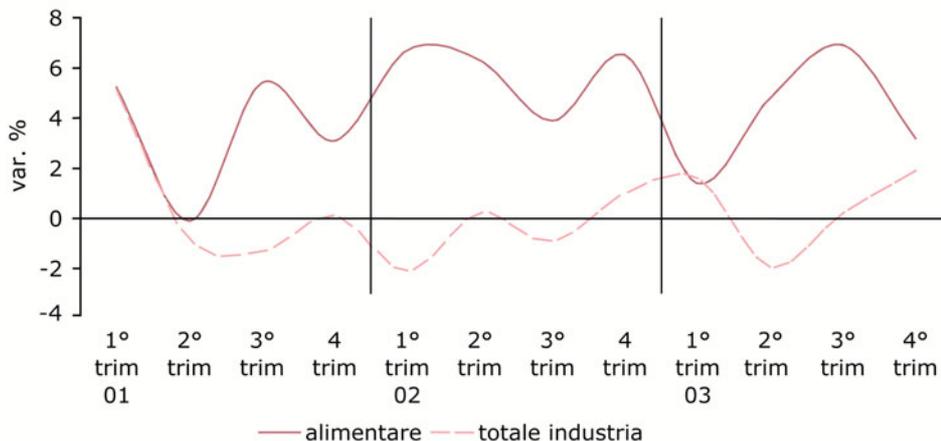
Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Come evidenzia il grafico 5.7 l'indice delle esportazioni del settore alimentare rimane sempre al di sopra del totale export modenese: ciò significa che il comparto ha incrementato il valore delle esportazioni in misura superiore del totale

Modena, eccetto nell'anno 1999, durante il quale ha subito un sensibile calo. In particolare nell'anno 2003, sebbene in un contesto economico piuttosto difficile, il comparto registra il miglior risultato tra tutti i comparti provinciali.



Graf. 5.6 **PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: CCIAA di Modena - Ufficio Studi - Indagine Giuria della Congiuntura

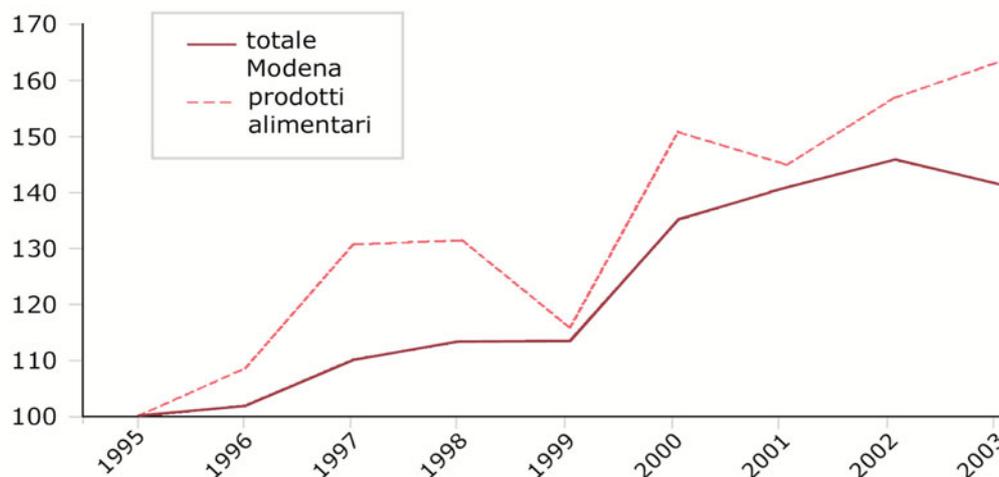
Le esportazioni dell'anno 2003, infatti, hanno raggiunto i 467 milioni di euro, in aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente. Le voci più importanti di questo aggregato sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti lattiero-caseari e i preparati di frutta e ortaggi. L'export alimentare rappresenta il 6% delle

esportazioni complessive della provincia di Modena.

Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 21,1% del totale import della provincia e nell'anno 2003 ammontano a 727 milioni di euro, con un aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente. La voce principale dell'import alimentare è

costituita dalla carne e prodotti a base di carne e ammonta a 524 milioni di euro, il 72,1% delle importazioni alimentari provinciali complessive. Il 97,3% della carne e prodotti a base di carne provengono dalle maggiori zone di produzione europea, Olanda in particolare, e destinate alle lavorazioni delle industrie locali.

Graf. 5.7 **INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Base 1995 = 100**



Fonte: CCIAA di Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati provvisori Istat

AGROALIMENTARE

METALMECCANICO



L'industria metalmeccanica rappresenta un settore di notevole solidità per l'economia modenese.

Esso ha profonde radici: le prime fabbriche metalmeccaniche sorse sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale. In più la Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni dal 1921 contribuì a diffondere la cultura metalmeccanica nella provincia.

Al 31/12/2003 sono presenti a Modena 3.947 imprese, con una diminuzione dello 0,8% rispetto al 2002, concentrate soprattutto nel comune di Modena e limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di subfornitori che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo.

Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 64,2% del totale imprese.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 61,3% delle imprese, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (33,9%, in diminuzione del 2,0% rispetto all'anno 2002).

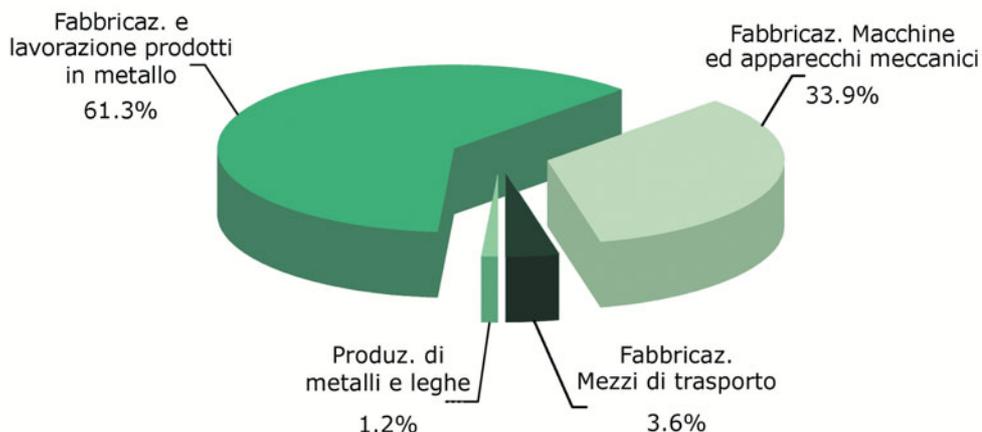
La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,6% delle imprese, tuttavia impiega circa il 10,0% del totale addetti nel metalmeccanico.

I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2003

Imprese	3.947
di cui artigiane	2.534
unità locali	4.873

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2003



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Registro Imprese

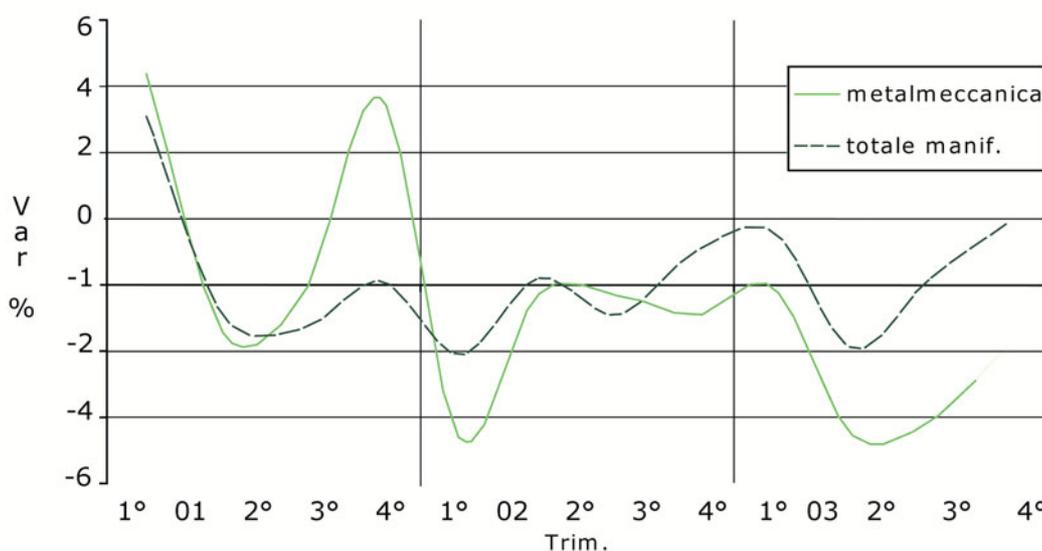
Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alle prestigiose ditte produttrici di auto sportive.

Dopo un picco positivo nel quarto trimestre

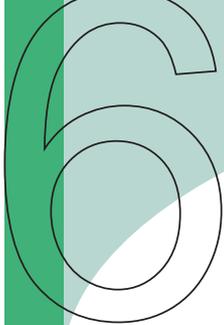
2001, l'andamento della produzione del settore metalmeccanico è un po' peggiorato, rimanendo quasi sempre al disotto del totale dell'industria manifatturiera modenese, tuttavia nel quarto trimestre 2003 si intravedono segnali di ripresa, con miglioramento dei quantitativi prodotti.

Si stima che circa il 30% del volume d'affari del metalmeccanico (che ammonta a circa 6,7 miliardi di euro) venga esportato: dal 1995 al 2003 le esportazioni di tale settore sono aumentate del 54,7% con un unico periodo di stasi nell'anno 1999.

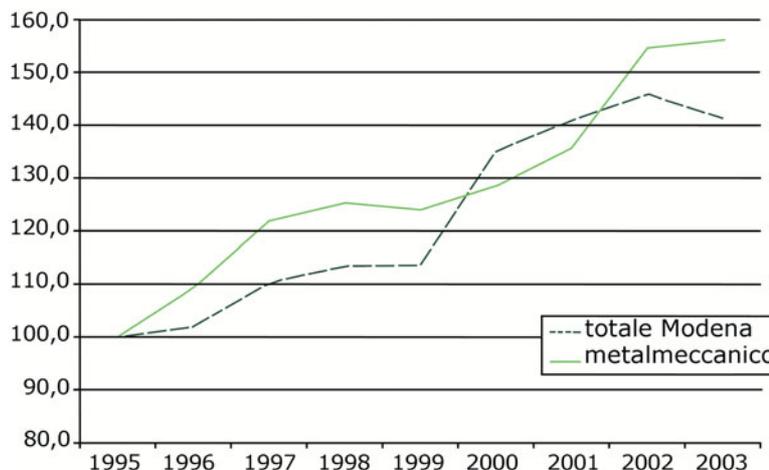
Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi CCIAA di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura



Graf. 6.3 **INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 1995=100**



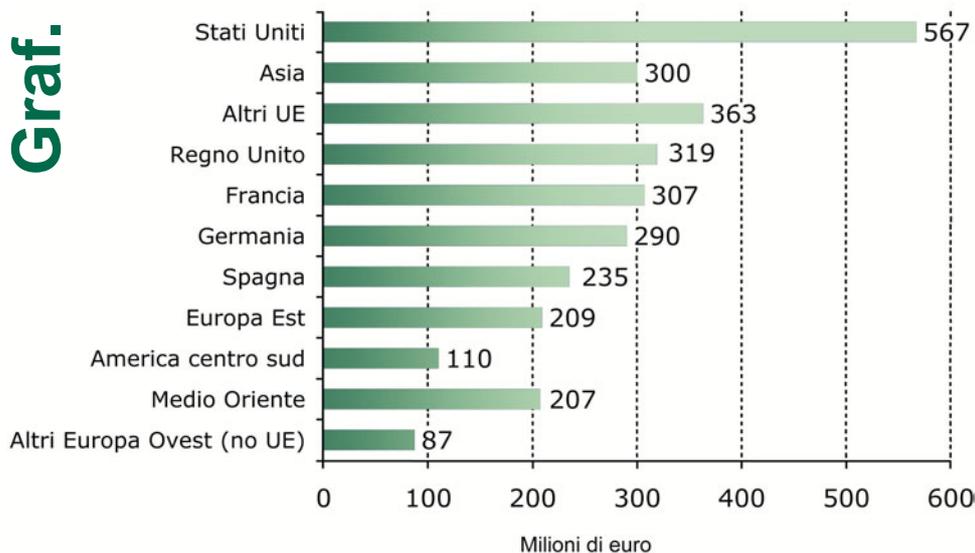
Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat

Negli anni 2000 e 2001 le esportazioni totali di Modena hanno avuto un andamento migliore a quello delle esportazioni del solo settore metalmeccanico, ciò grazie all'influenza positiva degli altri settori produttivi modenesi, mentre nel 2002 e nel 2003 il metalmeccanico ritorna ad avere incrementi maggiori, mantenendo un trend positivo nel 2003 a fronte di un calo delle

esportazioni totali modenesi. Le esportazioni di questo settore sono rivolte soprattutto al mercato europeo. Infatti i paesi dell'Unione Europea nell'anno 2003 assorbono 1.515 milioni di euro di esportazioni, con un incremento del 6,6% rispetto al 2002 e una quota pari al 45,6% del totale. Tra questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Ger-

mania (8,7% del totale), il Regno Unito (9,6%) e la Francia (9,3%). Tra i paesi extra UE, gli Stati Uniti rivestono una importanza primaria, con il 17,1% di esportazioni rispetto al totale ma in diminuzione del 4,8% rispetto al 2002. Altre aree importanti sono l'Asia (9,1%) e l'Europa dell'Est (6,3%).

Graf. 6.4 **PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2003**



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat

CERAMICO



Il settore ceramico è uno dei più rappresentativi dell'economia della provincia di Modena, sia per il volume di fatturato prodotto che per il valore delle esportazioni. Le imprese di questo settore non sono molto numerose (332, invariate rispetto al 31/12/2002), ma a seguito della concentrazione delle attività in grandi gruppi industriali, il numero medio degli addetti per impresa risulta di molto superiore alla media provinciale. Inoltre molto bassa, rispetto agli altri settori, è la percentuale di imprese artigiane (36,7%).

Le imprese ceramiche della provincia, dislocate prevalentemente nella zona di Sassuolo, concentrano circa l'80% della produzione nazionale

di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici, e, insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'in-

dagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

Il 2001 e il 2002 non sono stati anni molto positivi per la crescita produttiva del ceramico, tuttavia a partire dal quarto trimestre 2002 si sono avuti segnali di ripresa: i risultati sono migliori rispetto al totale industria manifatturiera modenese, con punte di incrementi produttivi al di sopra del 2%.

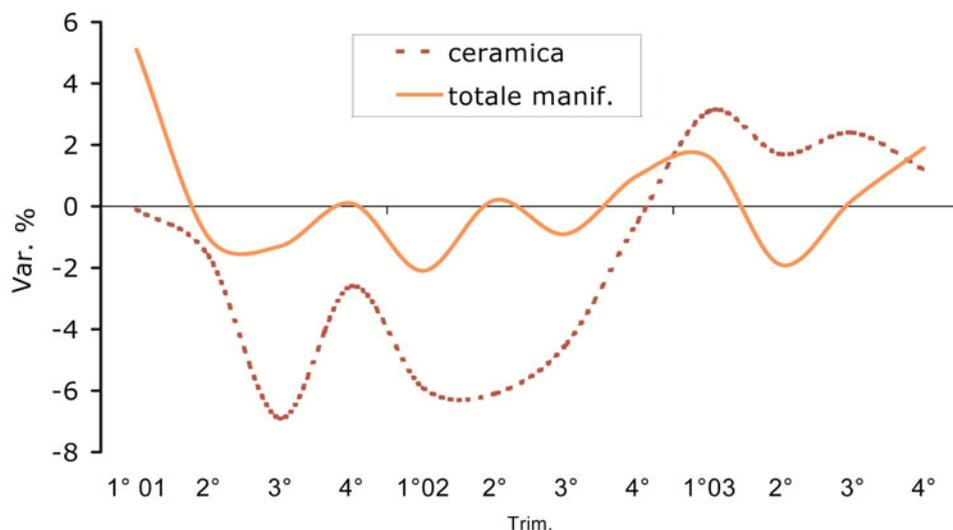
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2003

Imprese	332
<i>di cui artigiane</i>	122
unità locali	527

Fonte: Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

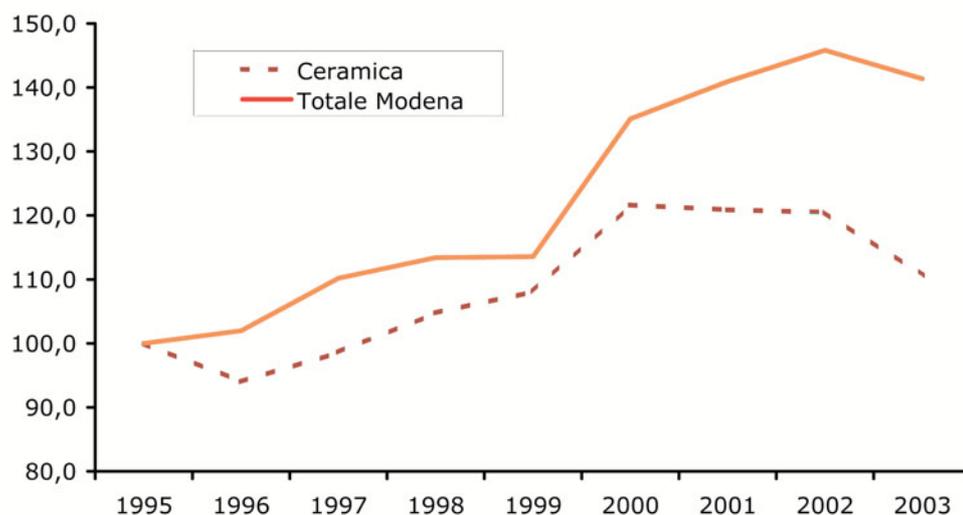
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi CCIAA di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 7.2

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena – Elaborazione dati Istat

L'aggressiva politica di penetrazione e l'apprezzamento del prodotto italiano sui mercati esteri hanno determinato un'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale di settore pari al 60% circa. Dal 1995 (graf. 7.2) l'export dei prodotti ceramici ha conosciuto dapprima una contrazione nell'anno 1996, seguita da un periodo di costante crescita

che è culminato nel picco registrato nel 2000.

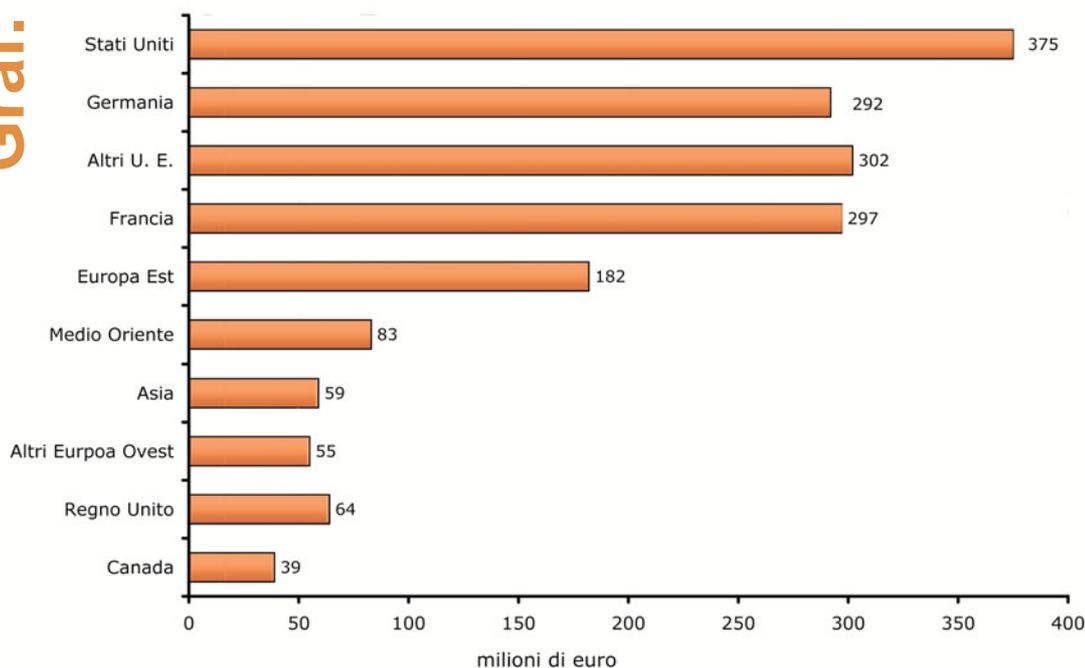
Negli anni 2001 e 2002 si è avuta stagnazione e nel 2003 il calo si è fatto più evidente (-8,2%), probabilmente anche a causa dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

Il grafico 7.2 mostra i paesi verso cui si rivolgono maggiormente le esportazioni del settore ceramico: in testa vi sono gli Stati Uniti con il 20,1%

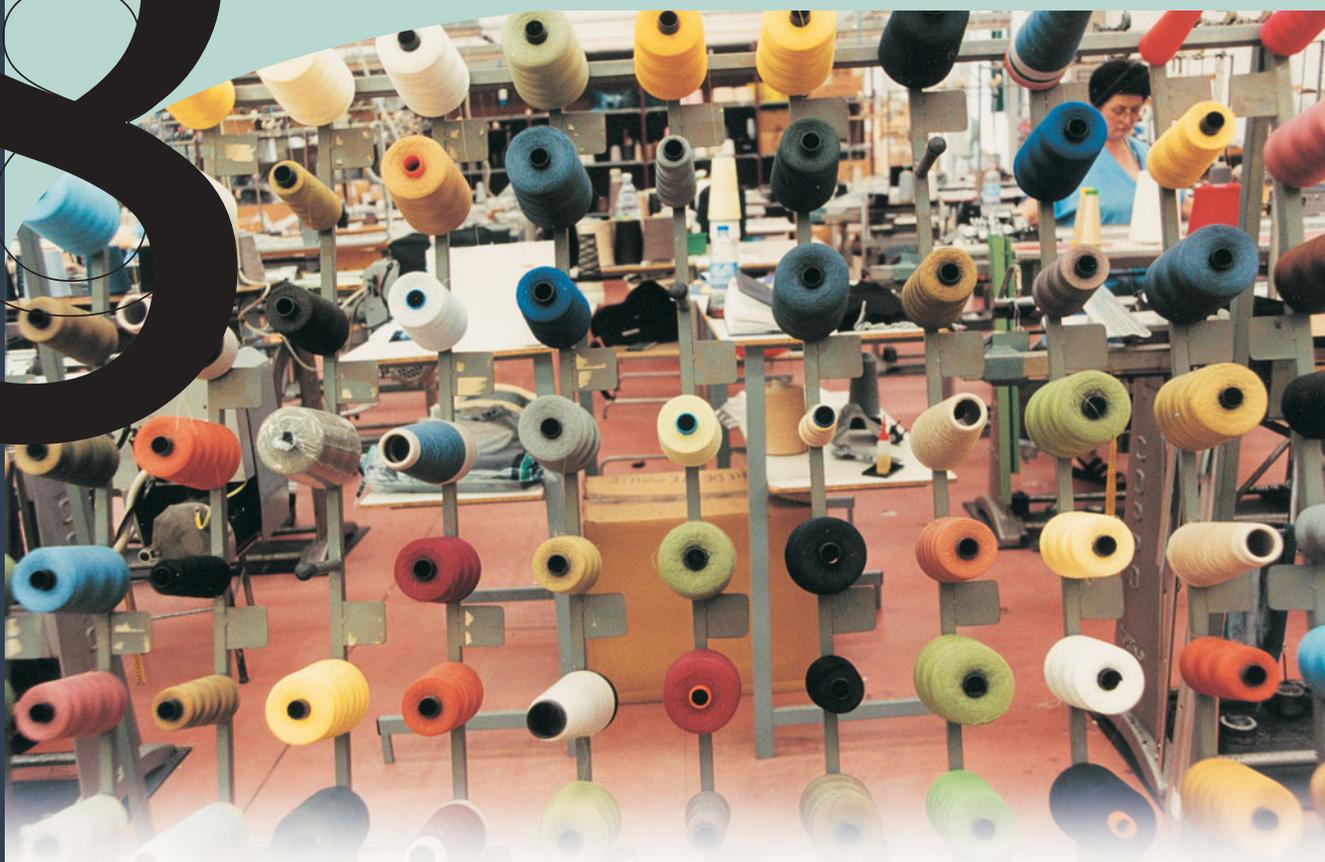
del totale, seguiti da Francia (15,9%) e Germania (15,6%).

Il calo dell'export del 2003 ha inciso maggiormente nei mercati minori extraeuropei e anche gli Stati Uniti hanno subito un discreto calo (-13,4%). Si è avuto minor impatto verso i paesi dell'Unione Europea, con una diminuzione contenuta al -5,0%.

Graf. 7.3 ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2003



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60, sfruttando le capacità produttive e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerosissime microimprese che svolgono molte delle fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Tuttavia negli ultimi an-

ni il settore è stato costretto ad una parziale ristrutturazione, dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi in via di sviluppo nelle fasce di prodotti di minor pregio, con una conseguente spinta alla specializzazione su fasce di mercato di maggior qualità.

Inoltre il basso costo della manodopera dei paesi concorrenti ha spinto alla ricerca di subfornitori nelle aree in via di sviluppo, anche a scapito dei

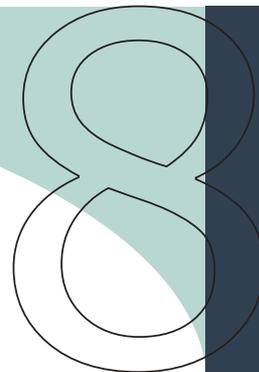
contoterzisti modenesi e di altre aree italiane, che hanno subito così un forte processo di selezione.

Infatti già da alcuni anni è in calo il numero di imprese del tessile abbigliamento e l'anno 2003 presenta 284 imprese in meno rispetto al 2002, con un calo del 8,1%: al 31/12/2003 si contano 3.220 imprese, il 4,9% delle imprese modenesi totali.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2003

Imprese	3.220
di cui artigiane	2.321
unità locali	3.586

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Il settore è caratterizzato da una dimensione media delle imprese molto bassa, al disotto dei cinque addetti per impresa, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi. Inoltre si denota una delle maggiori percentuali di imprese artigiane: esse rappresentano il 72,1% del totale.

All'interno del settore, la produzione di articoli di maglieria e la confezione di articoli di vestiario rappresentano l'83,9% delle imprese (2.702 con un calo del 4,8%). Gli altri settori sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di tulli, ricami, nastri e feltri

(8,8%), filatura e tessitura (3,7%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,6%).

Da notare come la maggior parte delle imprese sia concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna, con marchi importanti anche nell'abbigliamento sportivo. Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto vengono effettuate in altre zone d'Italia (es. Prato) e, negli ultimi anni, anche all'estero.

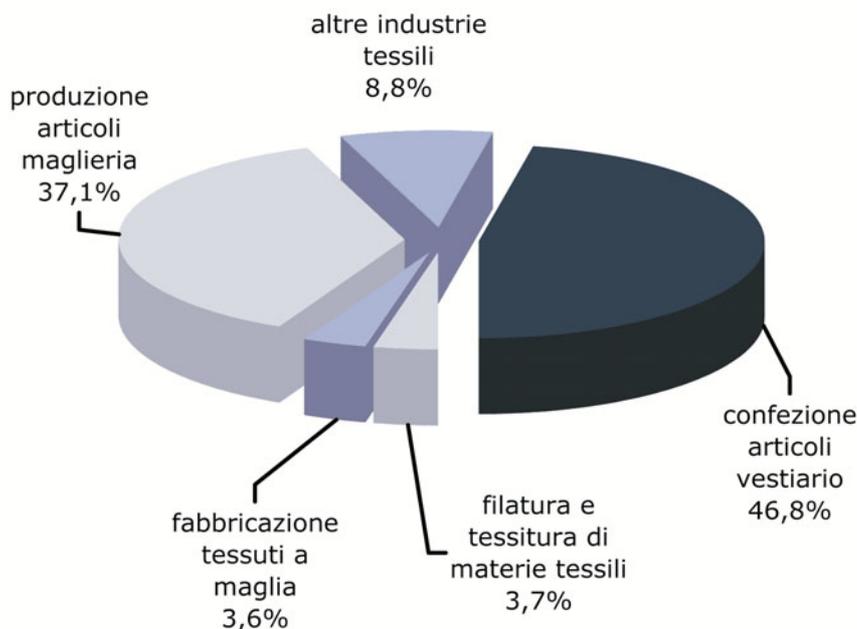
L'andamento produttivo riflette anch'esso lo stato di crisi del settore: dal primo trimestre 2001

si sono avuti quasi sempre cali di produzione, con variazioni tendenziali sempre al di sotto del totale industria manifatturiera della provincia di Modena, tranne nel quarto trimestre 2002 nel quale si intravede una timida ripresa. Dopodiché i valori sono tornati negativi e in discesa.

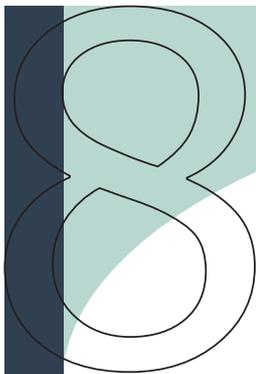
Il fatturato del settore si attesta su circa 2,4 miliardi di euro, di cui un 33% circa è ricavato dalle esportazioni (9,4% delle esportazioni modenesi totali).

Graf. 8.1

IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2003

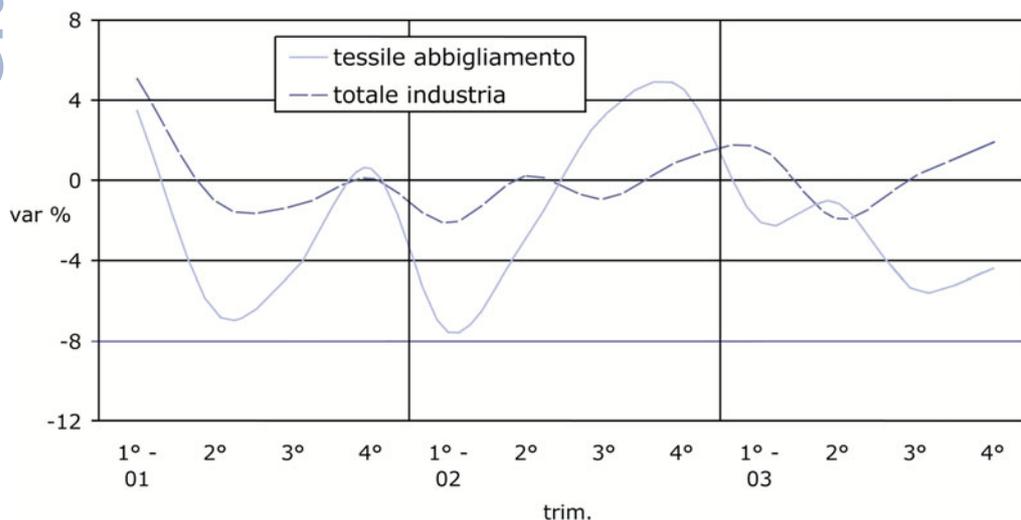


Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Graf. 8.2

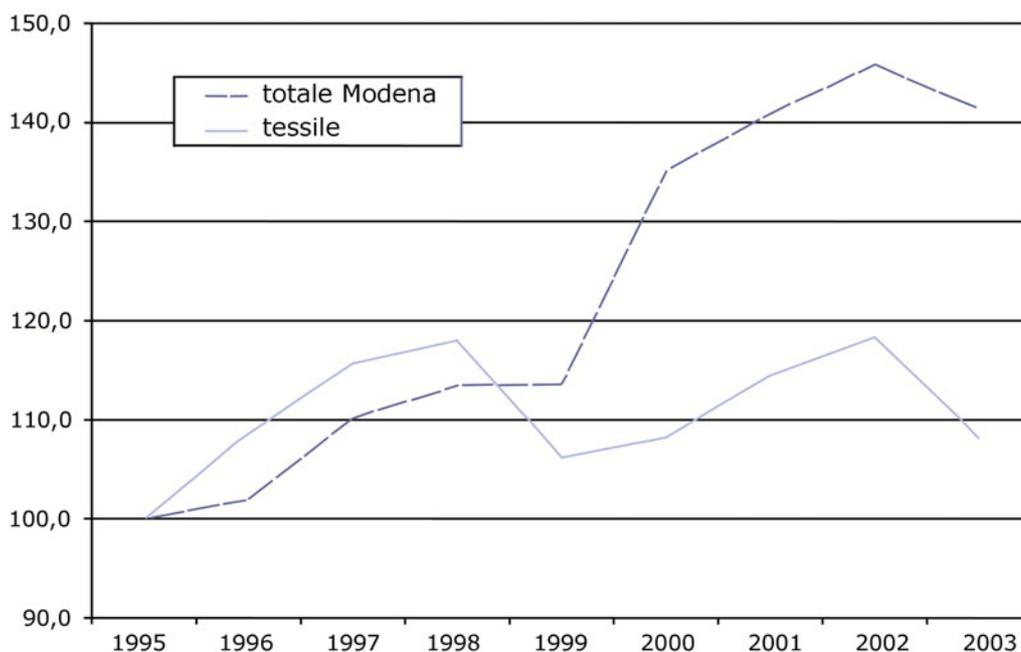
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente



Fonte: Ufficio Studi CCIAA Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 8.3

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 1995=100



Fonte: Ufficio statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Istat



Dal 1995 al 1998 queste ultime sono sempre in aumento (+18,0%), in misura anche maggiore rispetto alla media modenese. La crisi si è avuta nel corso dell'anno 1999, con un calo del 10,0%.

In seguito c'è stata una leggera ripresa, ma sempre inferiore alla media modenese.

Nell'anno 2002 l'indice delle esportazioni ha rag-

giunto i livelli del 1998, per poi tornare, nel 2003, a valori prossimi a quelli del 1999.

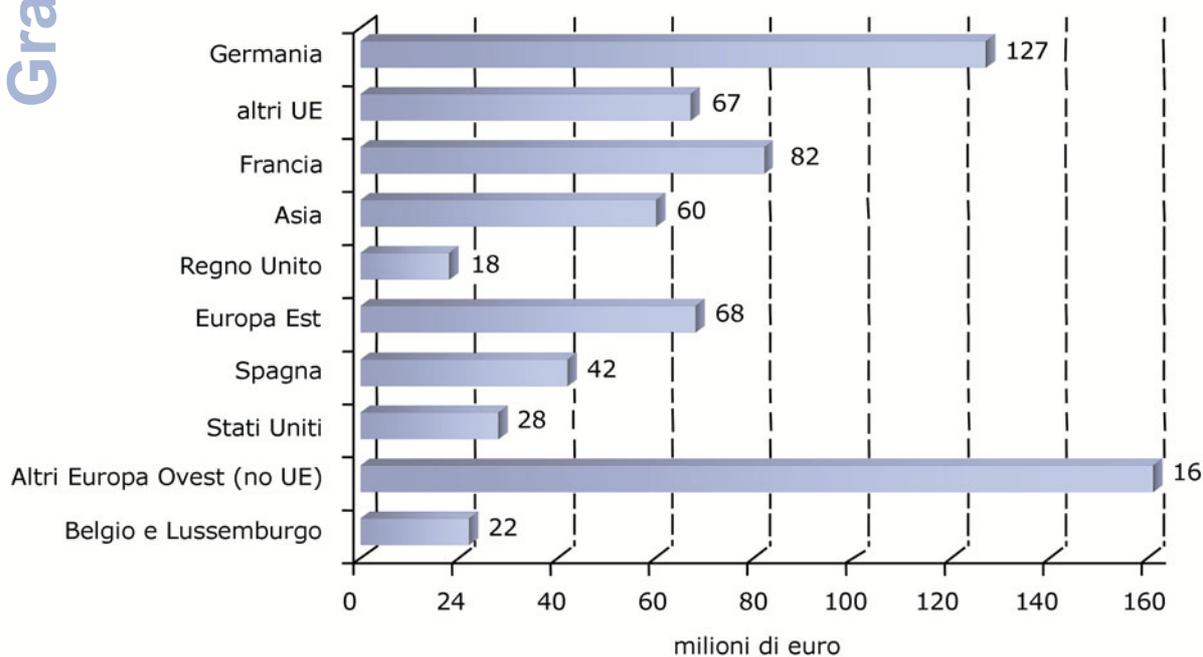
Nell'anno 2003 l'export del tessile abbigliamento ammonta a 722 milioni di euro, di cui il 52,6% (pari a 380 milioni) sono assorbite dall'Unione Europea.

All'interno dell'Unione il paese cui si rivolgono maggiormente le espor-

tazioni è la Germania (17,6% del totale) con 127 milioni di euro.

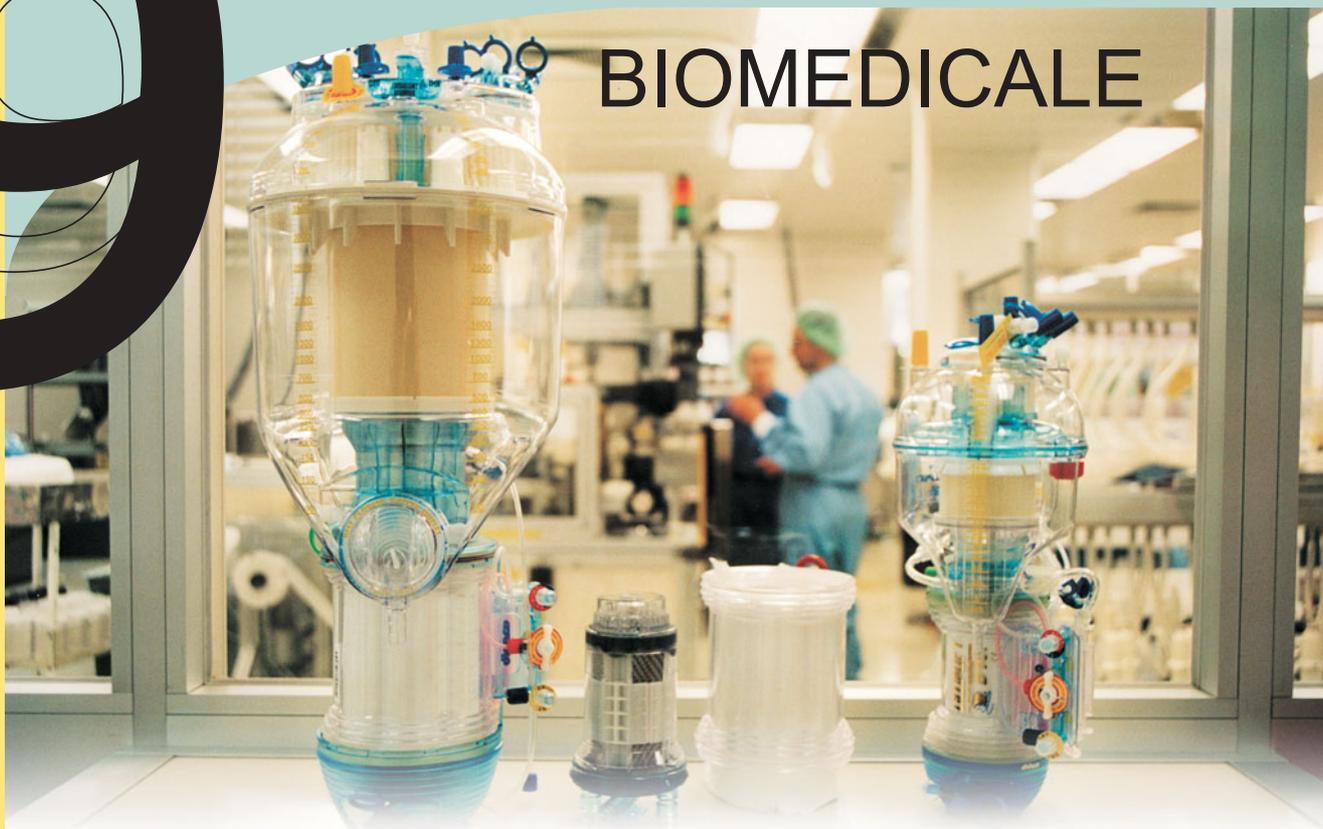
Anche gli altri paesi dell'Europa Ovest, con 161 milioni di euro, contribuiscono per un buon 22,3% all'export modenese.

Graf. 8.4 **PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2003**



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2003

Imprese	107
di cui artigiane	50
unità locali	167

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta molte aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto innovativo, superato nel mondo solo dai distretti di Minneapolis e di Los Angeles.

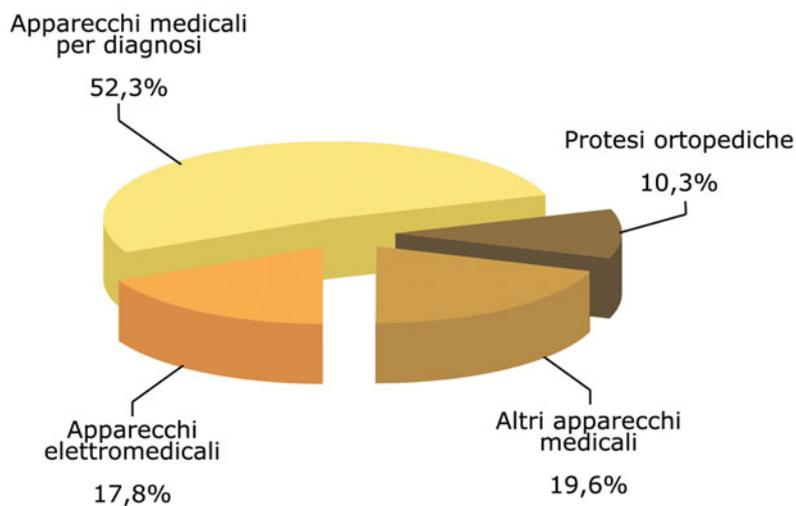
La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 20 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una trentina

di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende che costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Circa la metà delle aziende è artigiana. La maggioranza delle aziende (52,3%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflusori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia

l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

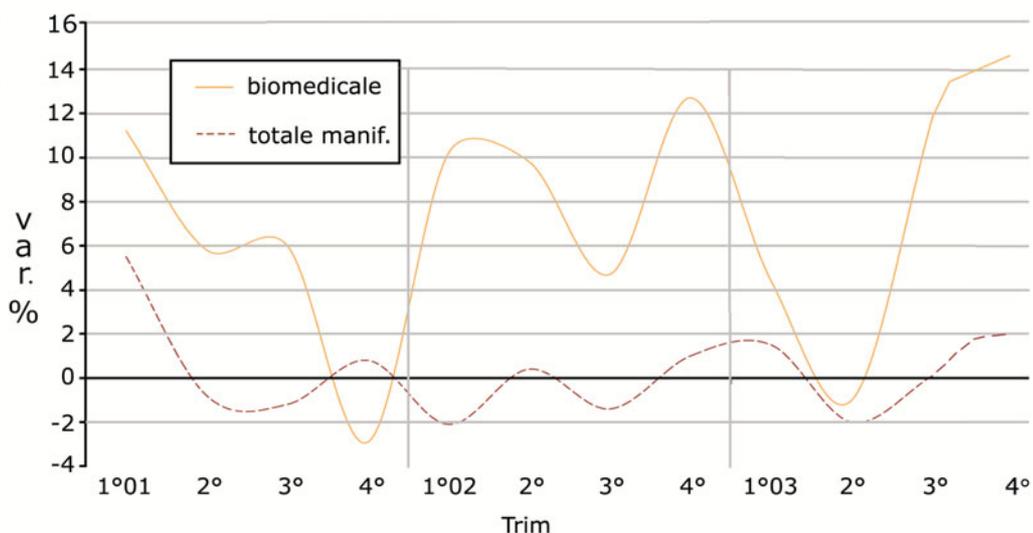
Vi è poi una parte di aziende specializzate in apparecchi elettromedicali (17,8%), ad esempio proprio a Modena è stato costruito il primo rene artificiale d'Italia. Infine il 10,3% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi CCIAA Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

9

A partire dal primo trimestre 2001 (graf. 9.2), il settore biomedicale ha mostrato sostanzialmente un andamento positivo della produzione, con performance migliori del totale industria manifatturiera modenese con punte di incremento anche oltre il 10% nel primo trimestre 2002, oltre il 12% nel quarto trimestre 2002 e oltre il 14% nel

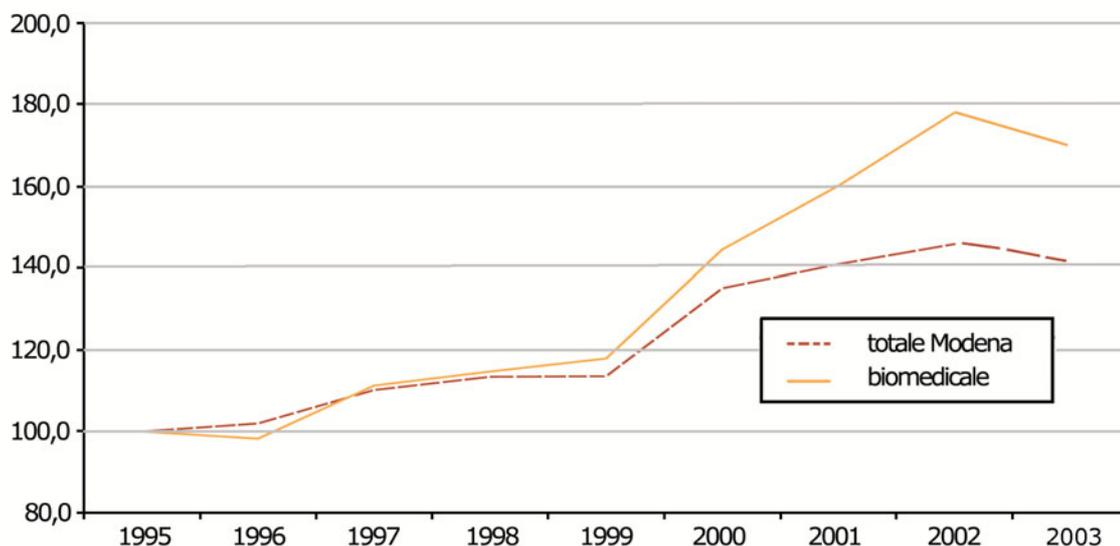
quarto trimestre 2004. Gli unici dati negativi sono segnalati nel primo trimestre del 2002 e nel secondo trimestre 2003 in cui si registra una lieve flessione produttiva.

Dall'analisi dell'evoluzione del valore delle esportazioni dal 1997 al 2003 (graf. 9.3), emerge il loro importante contributo al successo ottenuto in termini di volume di af-

fari del settore nello stesso periodo, visto che quasi il 50% del volume d'affari sviluppato dal comparto deriva dalle esportazioni; in particolare spiccano gli incrementi degli anni 2000 pari al +22,5%, 2001 pari al +10,8% e infine del 2002 pari +11,2%.

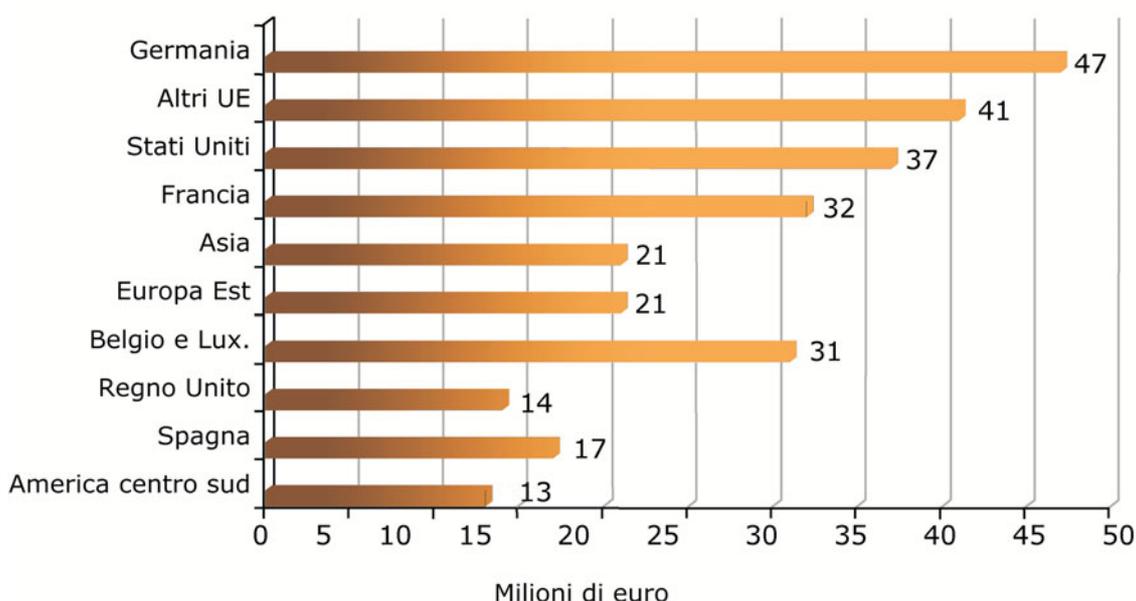
Nel 2003 il settore ha segnato un lieve calo (-3,6%).

Graf. 9.3 **INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 1995=100**



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2003



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA. di Modena – elaborazione dati Istat

Si evidenzia, inoltre, che le imprese del biomedicale, pur rappresentando solo lo 0,8% del totale delle imprese modenesi, realizzano il 4,0% delle esportazioni totali provinciali.

L'export di prodotti biomedicali nell'anno 2003 ha raggiunto i 306 milioni

di euro, con un calo del 3,6% rispetto al 2002; quasi il 60% è stato assorbito dai paesi dell'Unione Europea (in aumento del 12,2% rispetto al 2002), tra i quali la Germania ha acquistato prodotti per il 15,4% delle esportazioni complessive, la Francia

per il 10,5%, il Belgio e Lussemburgo per il 10,1% (graf. 9.4).

Il rallentamento dell'export si è invece concentrato verso i paesi extra UE, con diminuzioni soprattutto in Asia (-57,5%) e negli Stati Uniti (-16,4%).



Al 31/12/2003 il settore delle costruzioni conta 9.811 imprese e rappresenta il 14,9% del totale delle aziende modenesi. Il settore si distingue per l'alta percentuale di imprese artigiane (81,6%) che trae origine dalla natura delle attività svolte.

L'edilizia modenese conosce da anni un periodo di forte espansione: dal 1998 al 2003 il numero delle imprese è aumentato del 30,4% passando dalle 7.521 imprese del 1998 alle 9.811 imprese di fine anno 2003.

Nell'ambito del settore, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.661 imprese), mentre sono 2.561 quelle che eseguono "altri lavori di completamento di edifici".

Numerose e in continuo

aumento sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati: gli elettricisti sono 1.225 e gli idraulici 971.

Infine le categorie degli imbianchini (778) e dei piastrellisti (615) completano le attività del settore.

L'indagine statistica condotta dall'Istat e denominata "Rilevazione dell'attività edilizia" ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni concessione edili-

zia comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

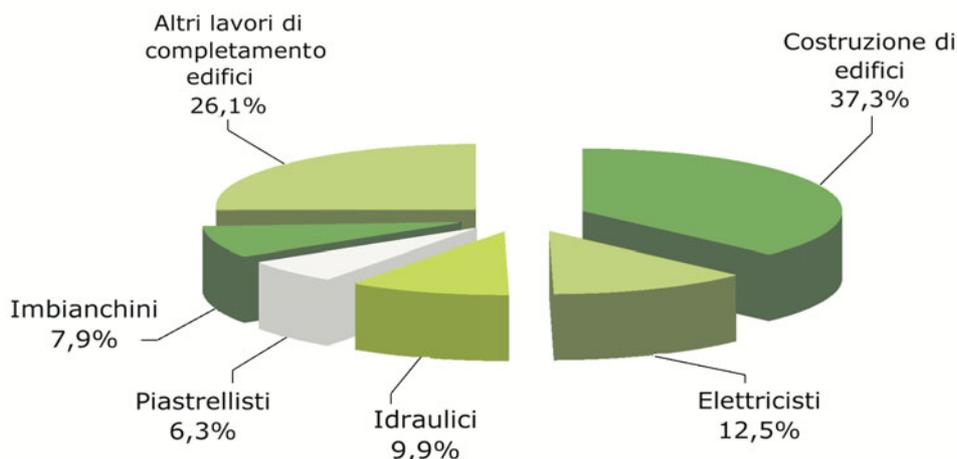
Dall'elaborazione dei dati raccolti presso i Comuni dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio emerge che nell'anno 2003 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per n. 474 nuovi fabbricati residenziali e n. 243 nuovi fabbricati non residenziali.

I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2003

Imprese	9.811
di cui artigiane	8.005
unità locali	11.184

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena -
Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1 IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese.

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni si evidenzia (Graf. 10.2) che il sistema locale Modena concentra il 41,6% dei fabbricati residenziali e il 40,3% dei fabbricati non residenziali in costruzione. Le altre aree provinciali interessate in misura maggiore dalla realizzazione di nuovi fabbricati sono Mirandola e Sassuolo.

Nell'anno 2003 risultano in flessione, rispetto all'anno precedente, tutti gli indicatori relativi al

numero delle nuove abitazioni e nuove stanze (Graf. 10.3) e al volume dei fabbricati residenziali e non residenziali (Graf. 10.4) progettati nella provincia di Modena.

Va ricordato, peraltro, che nell'anno 2002 si erano raggiunti i massimi livelli di attività edile registrata negli ultimi dieci anni.

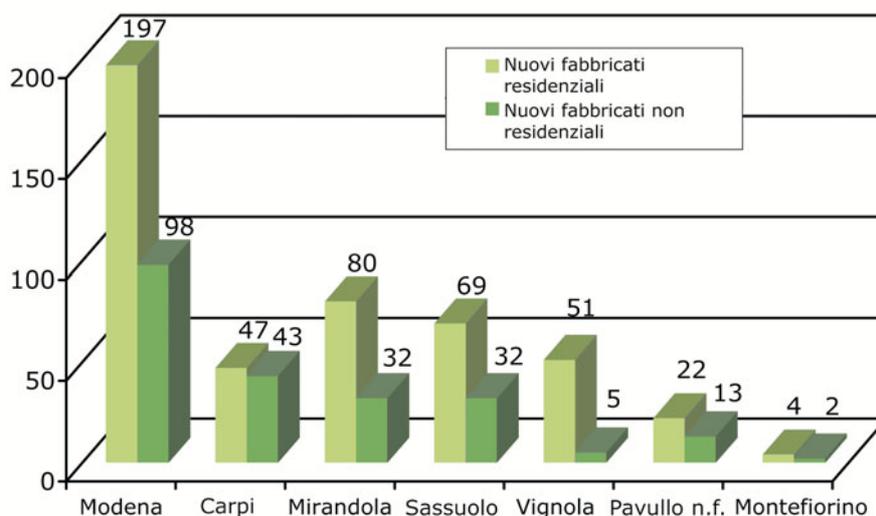
In particolare il numero delle nuove abitazioni risulta pari a 3.628, il 38,7% delle quali concentrate nei soli comuni (in ordine decrescente)

di Modena, Carpi, Mirandola, Castelfranco Emilia e Formigine.

Il volume dei fabbricati residenziali risulta di 1.640.000 metri cubi, in diminuzione del 7,3% rispetto all'anno 2002 e distribuiti negli stessi comuni che hanno più elevata concentrazione di nuove abitazioni.

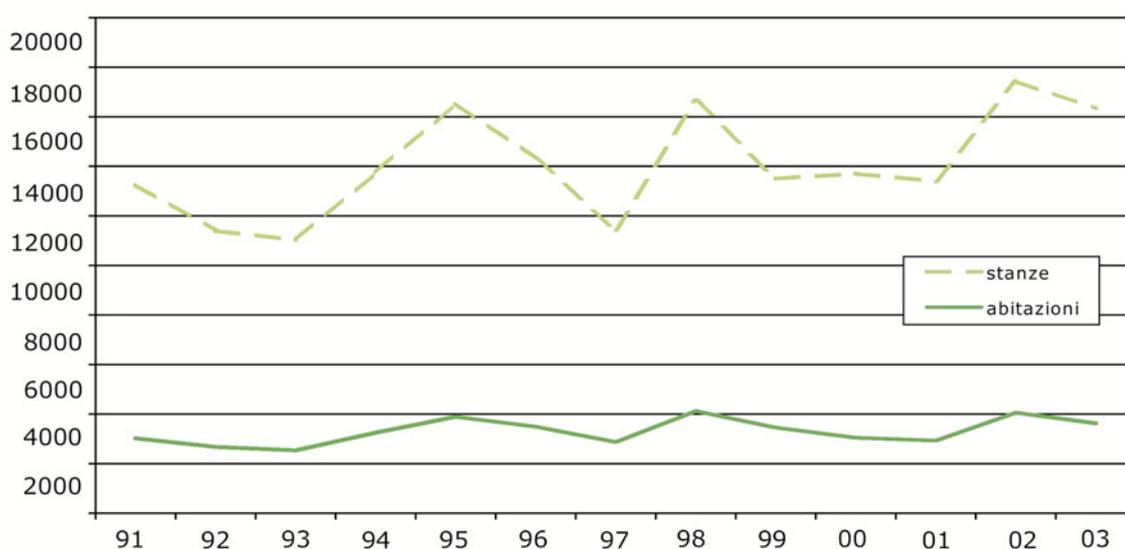
Anche per i fabbricati non residenziali l'attività edile si concentra negli stessi comuni con più alta densità di costruzioni residenziali.

Graf. 10.2 NUOVI FABBRICATI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI IN PROVINCIA DI MODENA PER SISTEMI LOCALI ⁽¹⁾ - Anno 2003



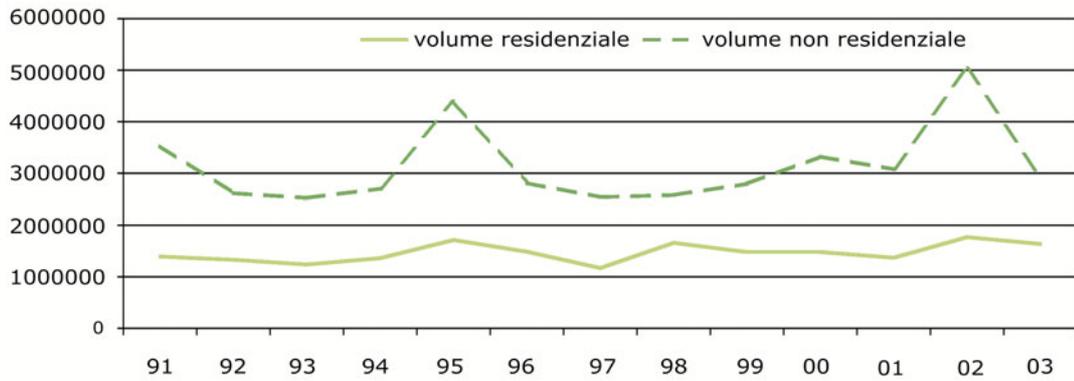
Fonte: Ufficio Statistica CCIAA Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia
 (1) V. Nota Metodologica [5]

Graf. 10.3 NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



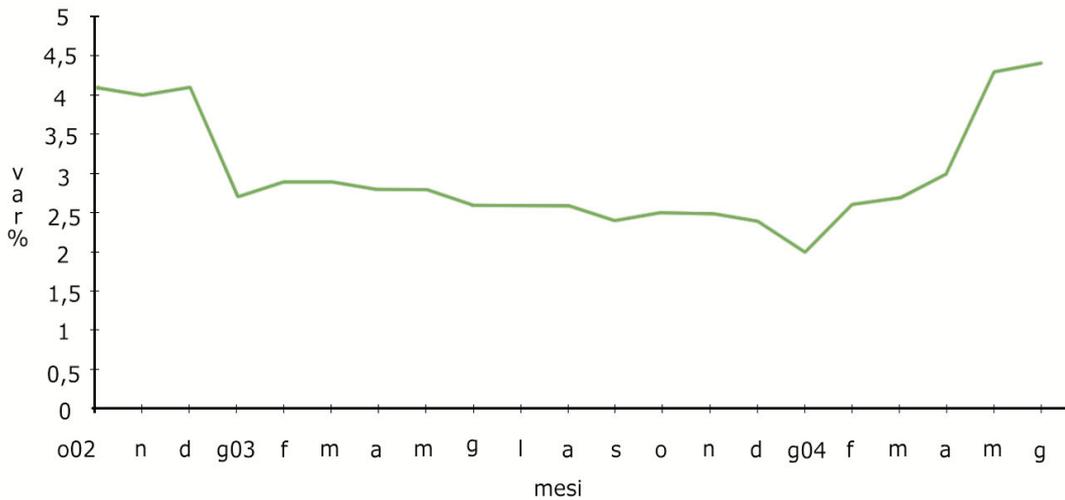
Fonte: Ufficio Statistica CCIAA Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia

Graf. 10.4 CONCESSIONI RITIRATE IN PROVINCIA DI MODENA - Volume in metri cubi



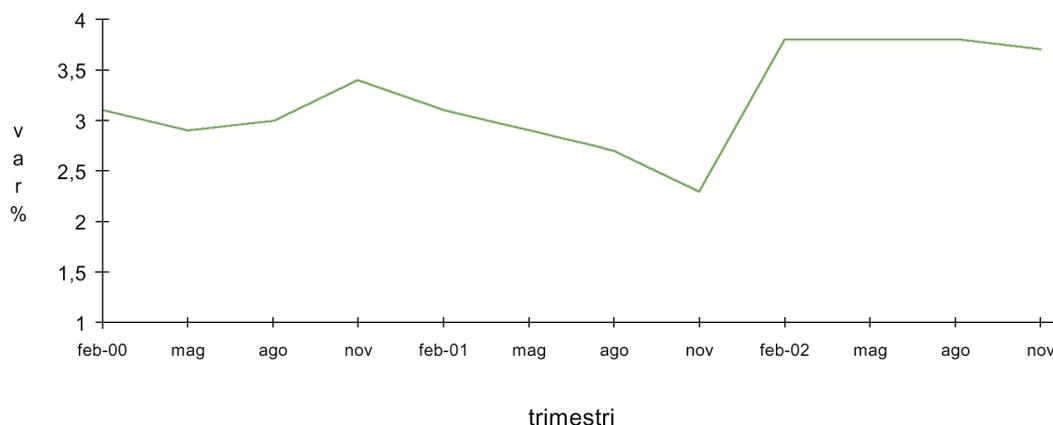
Fonte: Ufficio Statistica CCIAA Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia.

Graf. 10.5 NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



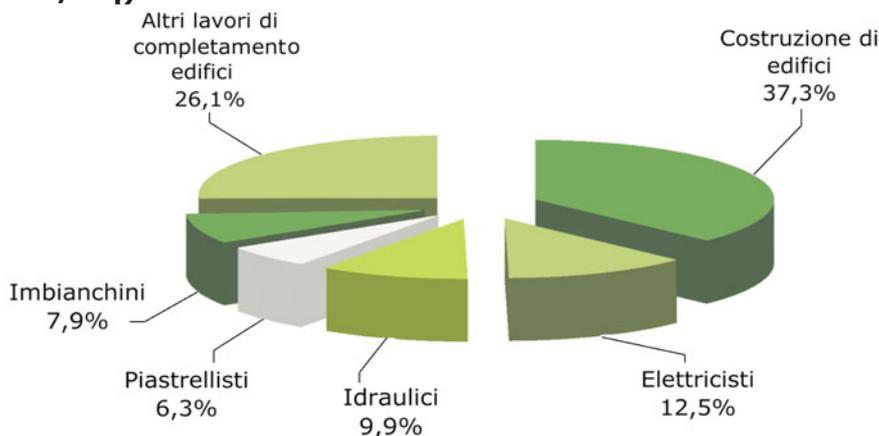
Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat.

Graf. 10.6 NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE - Variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1 PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)



Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

Per avere un'idea dei costi nell'edilizia i grafici 10.5 e 10.6 indicano gli incrementi annui dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice mensile) e di un capannone industriale tipo (indice trimestrale).

Per entrambi gli indici si

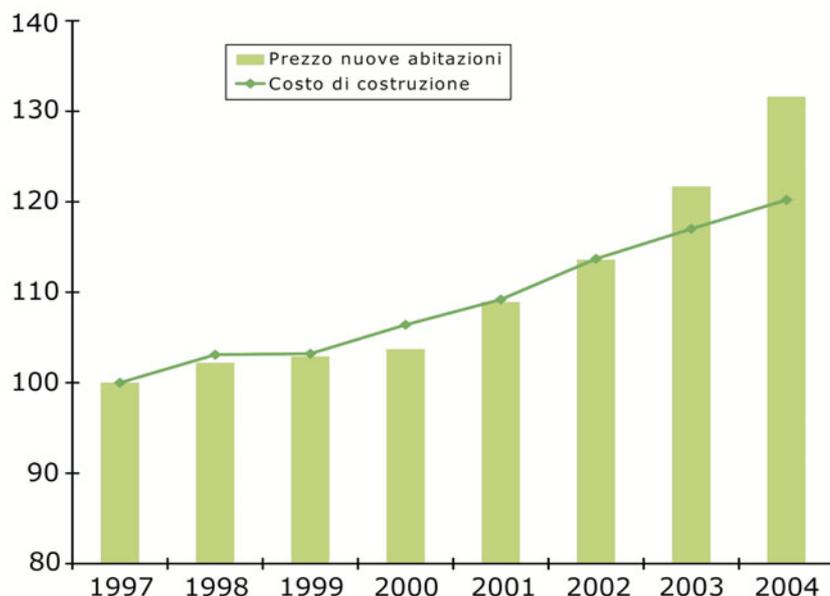
segnala un andamento crescente nell'anno 2002, con percentuali di incremento prossime al 4%.

I dati aggiornati relativi al fabbricato residenziale indicano un rallentamento nella corsa dei costi di costruzione, arrivando ad incrementi prossimi al

2,5 nel corso del 2003, per poi impennarsi di nuovo nel corso del 2004 con variazioni annue fino al 4,4%.

L'Istat non ha ancora fornito dati aggiornati relativi al costo di costruzione di un capannone tipo successivi al terzo trimestre 2002.

Graf. 10.7

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - ANNO 1997=100

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

L'osservatorio sul mercato immobiliare tenuto da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni per metro quadro. Come mostra la tabella 10.1 nel comune di Modena dal 1997 ad oggi sono in continuo aumento sia i costi delle abitazioni nuove (+31,6%), che di quelle usate (+23,4%).

Un discorso a parte meritano i capannoni industriali: il loro prezzo è aumentato del 24,1% nell'ultimo anno, in netta risalita dopo le flessioni

registrate negli anni 2000 e 2001.

Suddividendo il comune di Modena in zone, si nota che i prezzi del centro sono maggiori del 42% rispetto alla periferia per le nuove abitazioni, del 35,3% per le abitazioni usate.

Infine si stima che il canone di affitto per un appartamento di 80 mq. si aggiri intorno a 620 euro al mese nelle abitazioni del centro e a 466 euro in periferia. Per ciò che riguarda i capannoni, l'affitto medio è di 4500 euro mensili per una superficie di 1000 mq.

Confrontando le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, entrambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge un dato interessante: i due andamenti sono generalmente in linea, ma a partire dall'anno 2003 il prezzo delle nuove abitazioni nel comune di Modena aumenta in misura nettamente superiore al costo di costruzione del fabbricato residenziale, superandolo così del 9,5% nel 2004.



COMMERCIO E SERVIZI

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2003

Imprese	32.379
di cui artigiane	7.134
unità locali	39.240

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Sono 32.379 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi. Esse rappresentano il 49,3% delle imprese provinciali complessive, in crescita dello 0,8% rispetto all'anno 2002.

Ovviamente le imprese artigiane sono molto meno diffuse rispetto ai settori manifatturieri, rappresentando solamente il 22,0% del totale.

Nel terziario è utile analizzare il numero di unità locali operanti sul territorio: la stragrande maggioranza di esse

opera nel settore del commercio all'ingrosso e al minuto (46,0% del totale), le unità locali dei servizi sono divise pressoché equamente tra i vari settori (grafico 11.1).

Il numero di unità locali del 2003 è aumentato del 1,8%, rispetto al 2002, di più del numero di impre-

se. Buono è l'incremento di alberghi e ristoranti (2,8%).

Tra i servizi alle imprese sono in maggiore espansione il noleggio macchinari e attrezzature (+10,3%) e le attività ausiliarie dei trasporti (+6,5%).

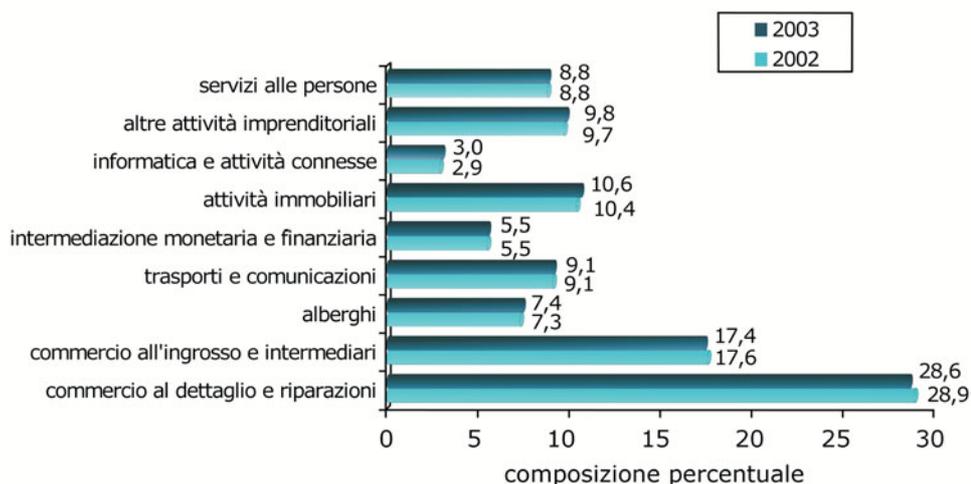
Il settore commercio conta 18.024 unità locali, con un incremento dello 0,7% rispetto al 2002, ripartite tra le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (2.224 unità locali), commercio all'ingrosso (3.247 u. l.), intermediari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, procacciatori: 3.574 u.l.) e commercio al minuto (8.979 u.l.).

Tra le attività del commercio al minuto spicca-

no le unità locali per il commercio al minuto di articoli di abbigliamento (1.930), di prodotti alimentari (1.469), e gli esercizi specializzati (ad esempio ottici, fotografi, orefici, giocattoli, articoli sportivi: 1.633 unità locali).

E' da rilevare l'elevata presenza del commercio ambulante, che è esercitato in 1.109 unità locali, il 12,4% delle u.l. complessive del commercio al minuto.

Graf. 11.1 UNITÀ LOCALI NEI SETTORI COMMERCIO E SERVIZI NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2002 e al 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

La struttura della grande distribuzione provinciale si basa su di un totale di 111 punti vendita ed una superficie di vendita totale di 180.058 mq.

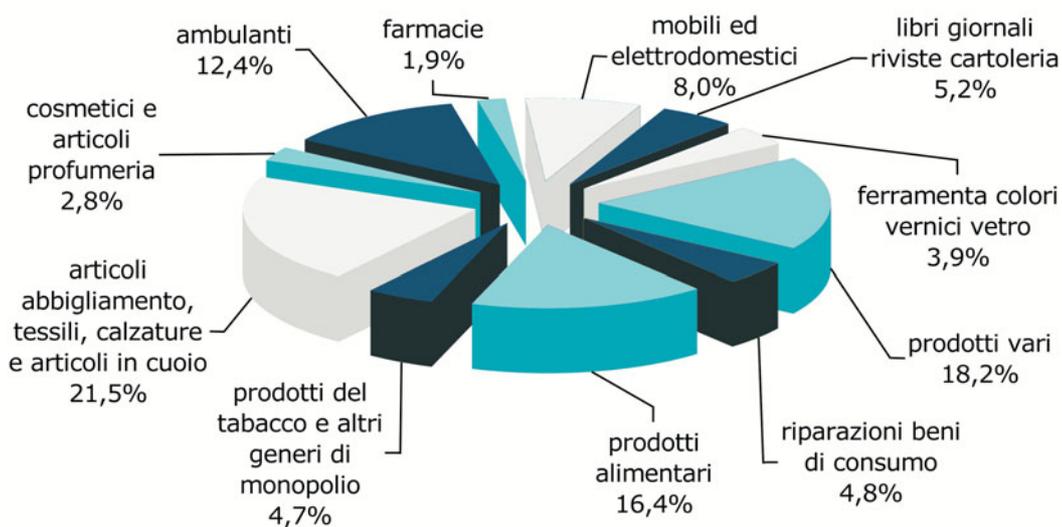
Tuttavia si può notare come la superficie sia particolarmente concentrata nei nove ipermercati, che da soli occupano una superficie di 49.183 mq. pari al 27,3% della superficie totale. I supermercati invece rappresentano il 76,6% di tutti i punti vendita della gran-

de distribuzione, ma si estendono solamente sul 36,8% della superficie totale. Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 30,6% degli esercizi totali della provincia.

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.3 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat sia in campo nazionale che nel comu-

ne Modena: a partire da gennaio 2003 gli incrementi dei prezzi a livello nazionale sono maggiori rispetto a quelli di Modena, anzi a maggio 2004 tale forbice si è ulteriormente ampliata, presentando un differenziale di circa un punto percentuale tra l'inflazione italiana e quella modenese.

Graf. 11.2 UNITÀ LOCALI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2003



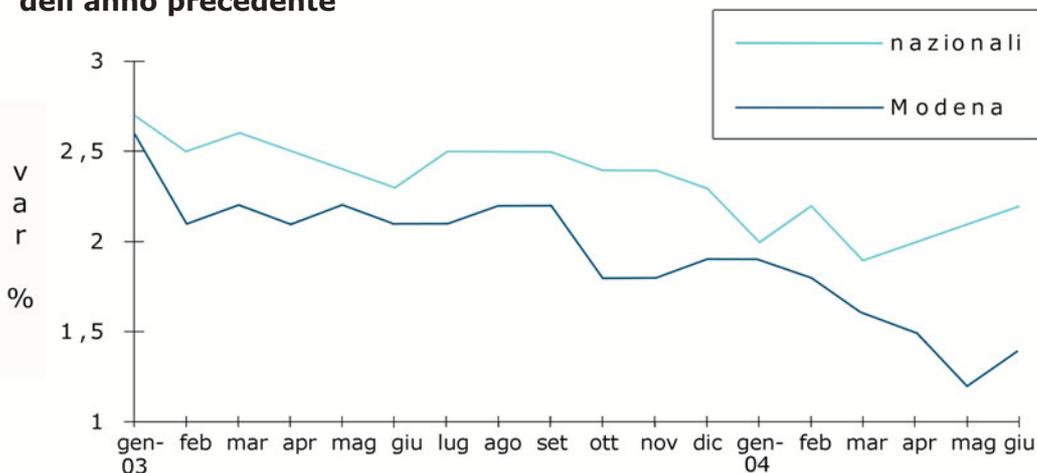
Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2003

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita totale mq.	% superficie sul totale
ipermercati	9	3	49.183	27,3
grandi magazzini	10	3	35.197	19,5
supermercati	85	23	66.234	36,8
cash and carry	7	5	29.444	16,4

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena

Graf. 11.3 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - NAZIONALI E MODENA - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat

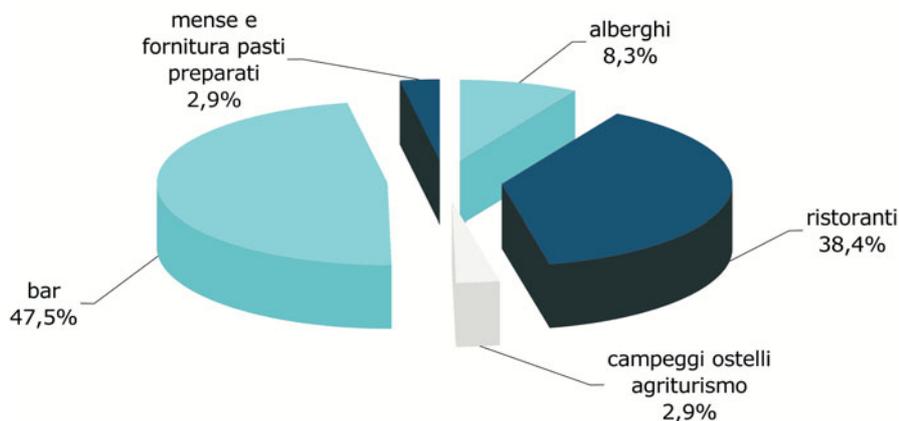
I pubblici esercizi della provincia di Modena sono aumentati del 2,8% rispetto all'anno 2002, tuttavia all'interno del settore tale andamento non è omogeneo: i campeggi, ostelli e agriturismo aumentano del 11,8%, le mense del 6,4% mentre rimangono stabili gli al-

berghi (0,4%). Ciò conferma che prende piede un tipo di accoglienza turistica ancora non molto diffusa a Modena: l'agriturismo.

Le unità locali delle attività professionali che svolgono servizi qualificati per le imprese sono 3.556 (+2,5% rispetto al

2002), la maggior parte di esse opera nell'area della contabilità e consulenza fiscale (836), seguite da studi di ingegneria e progettazione (681). Interessante anche la quota degli studi di mercato e pubblicità (468).

Graf. 11.4 UNITÀ LOCALI DEI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI MODENA - AL 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

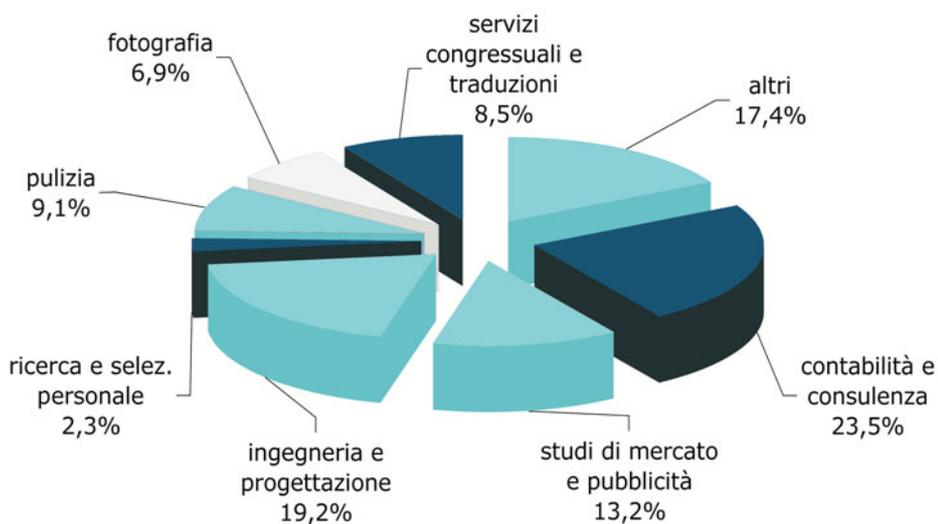
Numerose sono anche le unità locali che si occupano di servizi alle persone (ad esempio i servizi di istruzione e quelli sanitari, gestione di attività ricreative e sportive, lavanderie e saloni di parrucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.432. Infine le attività di intermediazione monetaria, finanziaria ed assi-

curativa interessano 2.147 unità locali. La struttura del sistema bancario (tabella 11.2) evidenzia una tendenza alla concentrazione degli istituti di credito, che sono in calo a livello nazionale, ma rimangono costanti a Modena ed in Emilia Romagna.

Il numero di sportelli invece è in continuo au-

mento (a Modena +4,6% rispetto al dato 2002), si tende quindi ad una diffusione più capillare del sistema bancario. Anche il confronto con la popolazione risulta positivo: il numero di sportelli ogni 10.000 residenti è in crescita a Modena, in Emilia Romagna e in Italia già da parecchi anni.

Graf. 11.5 UNITÀ LOCALI NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI MODENA - al 31/12/2003



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO - al 31/12/2003

aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	6	457	7,2
Emilia Romagna	55	3.148	7,9
Italia	789	30.502	5,4

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia



TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche ed ambientali, culturali, economiche.

Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in particolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e

terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale.

Nell'area di Sassuolo, è attivo un importante complesso termale e del benessere.

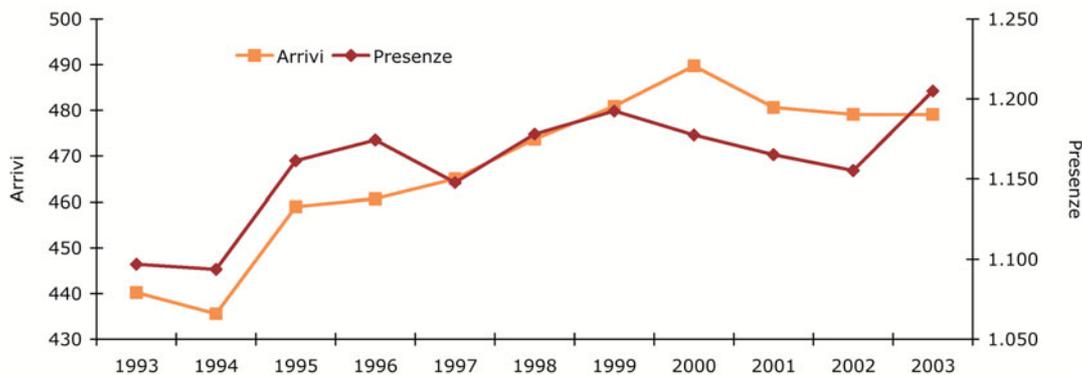
Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino (oltre il 40% del turismo monta-

no regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (al censimento 2001 stimabili in non meno di ventimila unità).

Graf. 12.1

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1993-2003) – Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

**RICETTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA
(30/06/2004). Valori assoluti.**

Tab. 12.1

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere		Esercizi extralberghieri ⁽¹⁾	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto ⁽²⁾
Modena	37	3.197	48	626
Pianura (escluso Modena)	66	3.261	62	521
Bastiglia	1	50	-	-
Bomporto	-	-	1	15
Campogalliano	4	398	5	47
Camposanto	2	53	-	-
Carpi	5	206	6	58
Castelfranco Emilia	6	289	6	66
Castelnuovo Rangone	1	20	2	12
Castelvetro di Modena	5	240	6	47
Cavezzo	1	25	1	20
Concordia				
Finale Emilia	3	61	3	54
Fiorano Modenese	3	187	4	39
Formigine	8	549	-	-
Maranello	4	185	5	37
Medolla	-	-		
Mirandola	3	93	-	-
Nonantola	1	15	10	51
Novi di Modena	-	-	2	13
Ravarino	-	-	2	8
San Cesario s.Panaro	2	135		
San Felice sul Panaro	2	47	-	-
San Prospero	2	107	-	-
Sassuolo	3	214	2	39
Savignano sul Panaro	5	117	2	5
Soliera	3	171	3	23
Spilamberto	1	74	2	17
Vignola	1	25	3	17
Appennino	133	4.788	128	5.872
Fanano	18	584	8	333
Fiumalbo	12	583	4	280
Frassinoro	7	161	13	701
Guiglia	8	187	9	72
Lama Mocogno	7	200	7	632
Marano sul Panaro	-	-	4	21
Montecreto	4	217	6	321
Montefiorino	1	12	5	23
Montese	8	183	10	324
Palagano	1	38	9	357
Pavullo nel Frignano	8	308	6	54
Pievepelago	12	413	10	1187
Polinago	1	72	2	56
Prignano s. Secchia	1	16	3	16
Riolunato	3	121	3	449
Serramazzone	6	150	11	95
Sestola	27	997	8	629
Zocca	9	546	10	321
Totale Provincia	236	11.246	238	7.019

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.

(1) V. Nota Metodologica [6] ; (2) V. Nota Metodologica [7]

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI⁽³⁾ IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (30/06/2004) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	25	18	10	53
Campeggi	2	-	15	17
Alloggi Agrituristici	-	9	22	31
Rifugi Alpini	-	-	7	7
Case per Ferie	3	1	8	12
Case e appartamenti per vacanza	5	-	2	7
Bed & Breakfast	12	34	59	105
Ostelli	1	-	5	6

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

- : nessuna unità

(3) V. Nota Metodologica [6]

Tab. 12.3

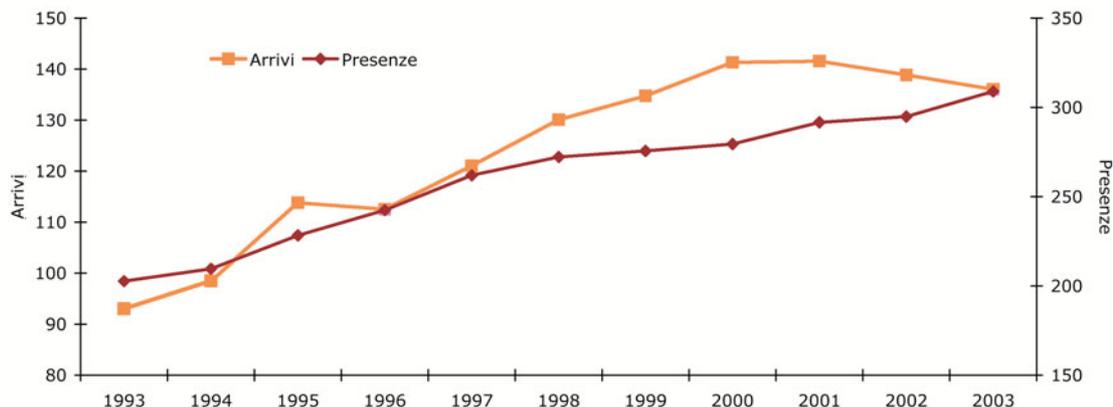
MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anni 2002 e 2003). Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2003	230.902	491.048	2,1	74.445	161.598	2,1
2002	246.099	478.718	1,9	80.855	157.599	1,9
Var.%						
2003/2002	-6,2	+ 2,6		-7,9	+ 2,5	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2003	189.829	453.408	2,4	57.974	132.176	2,3
2002	177.325	423.083	2,4	52.865	120.454	2,3
Var.%						
2003/2002	+ 7,1	+ 7,2		+ 9,7	+ 9,7	
<i>Appennino</i>						
2003	58.757	260.610	4,4	4.526	15.603	3,4
2002	55.674	253.372	4,6	5.095	16.796	3,3
Var.%						
2003/2002	+5,5	+ 2,9		-11,2	-7,1	
<i>Totale Provincia</i>						
2003	479.488	1.205.066	2,5	136.948	309.377	2,2
2002	479.098	1.155.173	2,4	138.815	294.849	2,1
Var.%						
2003/2002	+ 0,1	+ 4,3		-1,3	+ 4,9	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.2

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1993-2003) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

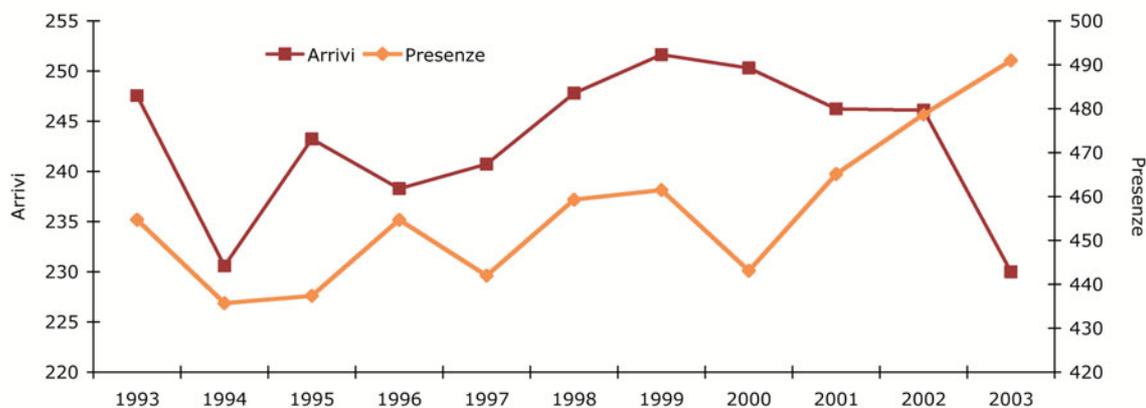
Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio

montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, con opportunità in crescita (anche per la dotazione impiantistica) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

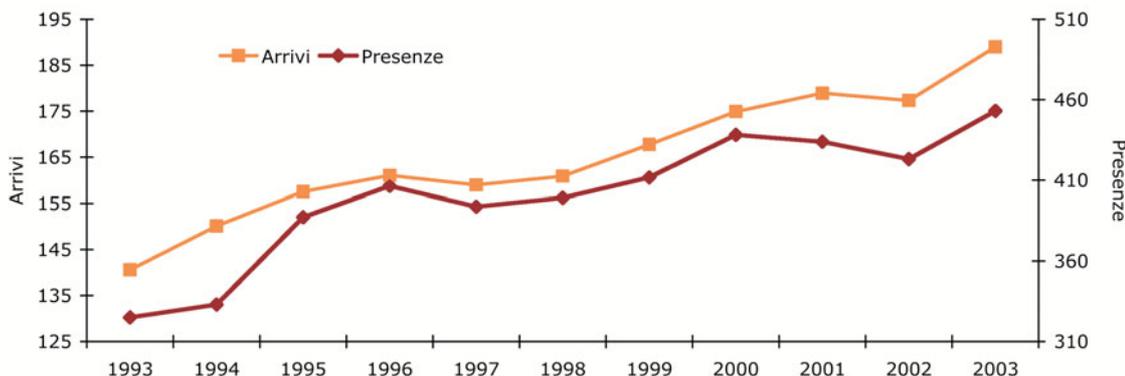
Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1993-2003) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1993-2003) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei suoi principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari.

Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, ad esempio, indicatori di

presenza turistica stagionale sul territorio.

L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze puntuali, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, a Giugno 2004, 236 esercizi alberghieri e 238 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di poco più di 18 mila posti letto (di cui 11 mila e oltre in strutture alberghiere).

Nell'Appennino, oltre la metà degli esercizi alberghieri della provincia di Modena (il 56%, 133 unità) offrono il 43% dei po-

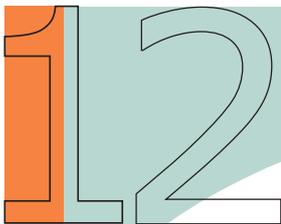
sti letto (4.788 unità). Sono in area montana l'84% dei posti letto extralberghieri (5.872 unità).

Relativamente al sistema ricettivo modenese sono in atto, in particolare, diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica.

Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità familiare costituita dal bed & breakfast (105 esercizi attivi a Giugno 2004).

Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso la Cooperativa di Garanzia.

Nel corso del 2003 il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo.



Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a Gennaio 2004 al registro della Camera di Commercio di Modena circa 3 mila imprese.

Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, in crescita da anni (e tuttavia in calo occupazionale e di fatturato nel

corso del 2004, in conseguenza del perdurante calo dei consumi).

Per un dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale e le unità locali operanti sul territorio di imprese registrate in altra sede camerale.

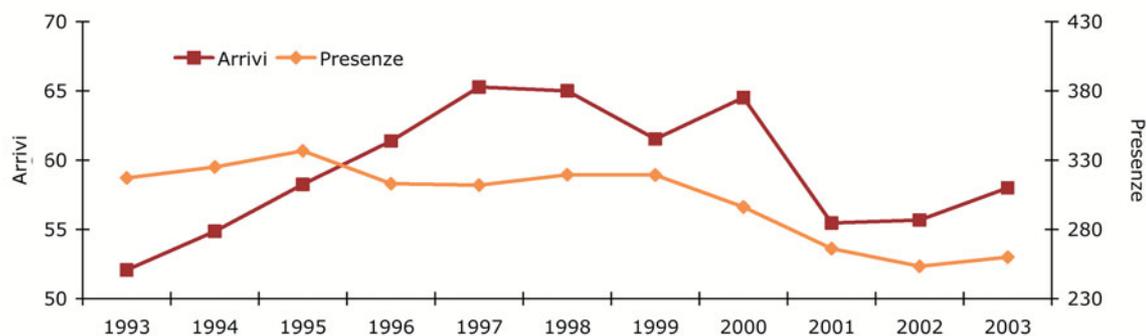
Le dinamiche di presenza e il ruolo di un complesso di imprese che, non marginali sul territorio, rappresentano un saldo più che compensativo di un progressivo abbandono di attività produttive industriali, sono favorite da un clima

generalizzato di attenzione che istituzioni, enti, associazionismo economico e non, mass media, ecc. hanno saputo creare sul territorio.

Con riferimento all'anno 2003, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 512.000 arrivi e poco meno di 1.375.000 giornate di presenza, con entrambi i valori in crescita rispetto al 2002. Le presenze extralberghiere rappresentano poco più del 12% del totale.

Graf. 12.5

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI (Anni 1993 -2003) – Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Ponendo attenzione alle serie storiche disponibili per la movimentazione alberghiera, si trova conferma che nel 2003 i giorni di presenza di clienti di nazionalità non italiana ammontano ad un quarto del totale (per oltre la metà nel capoluogo) da un decennio, dunque, in crescita, sia pur contenuta. E', invece in calo dal 2001 la consistenza degli arrivi.

In comune di Modena si registra in totale poco meno della metà degli arrivi (230.902 unità) e oltre il 40% delle giornate di presenza nelle strutture alberghiere (491.048 unità).

Questo dato, come più in generale i valori delle aree non montane, testimonia del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza nelle strutture ricettive del turismo d'affari, culturale e legato ad eventi

L'andamento 2003, quando interpretato sulla base delle presenze mensili nelle strutture ricettive, attesta, in conformità con le tendenze regionali, sia valori in aumento del turismo d'affari, sia una crescita delle permanenze in relazione alla partecipazione ad eventi e al turismo culturale nelle città d'arte.

In area montana il turismo estivo 2003 ha fatto registrare, anche in relazione ad un andamento climatico particolarmente favorevole, un incremento di arrivi e di presenze.

Confrontando infatti la stagione estiva rispetto al 2002, si riscontra un aumento del numero di clienti che hanno alloggiato nelle strutture alberghiere (+11,3%), accompagnato da un incremento del numero di notti trascorse nelle stesse strutture ricettive, che è risultato comunque inferiore al 2%.

Tab. 12.4

ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI. Stagione invernale nov.2003 - apr.2004 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

Comunità Montane ⁽⁴⁾	Stagione invernale nov.03-apr.04			Variazione rispetto alla stagione invernale nov.02-apr.03			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
C.M. Frignano	32.038	90.993	2,8	+1.527	+ 5,0	-6.383	-6,5
C.M. Modena Ovest	286	661	2,3	-339	-54,3	-971	-59,5
C.M. Modena Est	1.950	5.713	2,9	+ 181	+10,2	-277	-4,6
Totale Appennino	34.274	97.367	2,8	+ 1369	+ 4,1	-7.631	-7,3

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(4) V. Nota Metodologica [8]

Tab. 12.5

ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI. Stagione estiva mag-ott. 2003 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali).

Comunità Montane ⁽⁴⁾	Stagione Estiva mag.-ott. 2003			Variazioni rispetto alla stagione estiva mag.-ott. 2002			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
C.M. Frignano	21.738	124.601	5,7	+ 3.217	+17,4	+ 9.777	+ 8,5
C.M. Modena Ovest	684	2.278	3,3	-163	-19,2	-3.573	-61,1
C.M. Modena Est	3.951	32.490	8,2	-386	-8,9	-3.190	-8,9
Totale Appennino	26.373	159.369	6,0	+ 2.668	+11,3	+ 3.014	+ 1,9

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(4) V. Nota Metodologica [8]

La villeggiatura classica, costituita da permanenze lunghe e stanziali non è più un modello diffuso di vacanza. Il periodo di ferie si frammenta in soggiorni brevi e tende a ricercare elementi di novità, di diversità, di attrattiva sul territorio.

Le favorevoli condizioni meteo hanno accresciuto le opportunità di turismo sportivo ed ambientale – escursionistico che trova nell'Appennino una cornice naturale.

Una nota positiva viene infatti dalla quota crescente, seppur ancora largamente marginale, di clientela nuova che sperimenta per la prima volta forme di turismo attivo attratta dal territorio, dalla natura, ma anche dalle iniziative realizzate

negli anni più recenti dagli operatori privati e dalle pubbliche amministrazioni per ringiovanire il prodotto turistico "montagna".

La stagione estiva 2004, attraverso le rilevazioni campionarie effettuate dal Servizio Turismo della Provincia sulla movimentazione alberghiera dei primi mesi estivi, mostra, rispetto al corrispondente periodo 2003, una stazionarietà del numero degli utenti e, viceversa, un calo delle presenze stimabile attorno al 4-5%.

Il calo dei consumi, verificatosi a partire dal III trimestre 2003 (fonte Istat), ha influito anche sulla stagione invernale 2003/2004 in Appennino.

Infatti, pur in presenza di un incremento di arrivi nelle strutture alberghiere pari a +4,1% (+1.369 unità) rispetto alla stagione precedente, si determina un calo delle giornate di presenza (-7,3%, -7.631 pernottamenti).

Anche il calo complessivo delle giornate di sci vendute dalla Stazione invernale del Cimone (nell'inverno 2004: 287.338 unità, nel 2003: 303.543 unità), oltre che ad un minor numero di giornate di apertura degli impianti, determinato dalle condizioni climatiche, va attribuito al consistente calo degli abbonamenti settimanali (-10,7%).

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1

Sui dati anagrafici relativi al 2001 e al 2002 non sono stati compiuti gli allineamenti ai dati censuari (attualmente ancora non disponibili). Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici di popolazione forniti per il triennio 2001-2003.

I dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre; questo vale in generale ogni anno, ma è particolarmente vero nel periodo post-censuario, a causa delle ancora incomplete operazioni di revisione che solo in fase finale porteranno all'allineamento degli archivi anagrafici.

Nota 2

AREE DI SISTEMA

COMUNI

- **BASSA PIANURA**

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero

- **AREA METROPOLITANA**

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.

- **COLLINA E MONTAGNA**

Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3

Nella presente tabella, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE fanno riferimento, pur trattando dati del periodo 2002-03, all'anno 2004 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria. Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione attuale.

Nota 4 FORZA DI LAVORO: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di lavoro

TASSO DI ATTIVITÀ : si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 5 SISTEMI LOCALI

Per i raggruppamenti dei comuni nei sistemi locali è stato preso spunto dalla suddivisione dell'Istat nei sistemi locali del lavoro individuati tramite i risultati del censimento della popolazione del 1991.

I sistemi locali sono formati dai seguenti comuni:

SISTEMA LOCALE DI MODENA: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro

SISTEMA LOCALE DI CARPI: Carpi, Novi di Modena, Soliera.

SISTEMA LOCALE DI MIRANDOLA: Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

SISTEMA LOCALE DI SASSUOLO: Fiorano, Formigine, Maranello , Sassuolo.

SISTEMA LOCALE DI VIGNOLA: Castelvetro, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca.

SISTEMA LOCALE DI PAVULLO N/F: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.

SISTEMA LOCALE DI MONTEFIORINO: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.

Nota 6 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 7 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.

- Nota 8**
- **COMUNITÀ MONTANA MODENA OVEST** Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.
 - **COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO** Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.
 - **COMUNITÀ MONTANA MODENA EST** Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXII – N. 60 – dicembre 2004
Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Claudio Fornasari

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Giuseppe Sandro Dima, Maura Monari,
Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani, Gea Zoda
Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Distribuzione gratuita

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb s.r.l - www.expertweb.it